

**ENTE**

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto*  
(\* )

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII - SU00170

**CARATTERISTICHE DEL PROGETTO**

- 2) *Titolo del progetto* (\*)

CASCHI BIANCHI CORPO CIVILE DI PACE - BRASILE 2025

- 3) *Contesto specifico del progetto* (\*)

- 3.1) *Breve descrizione del contesto specifico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto* (\*)

Il progetto promosso dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII opera nella Vale do Jequitinhonha, nello stato del Minas Gerais, nelle città di Medina e Itaobim, e nello stato del Parà, a Marituba.

**VALE DO JEQUITINHONHA**

Medina è una cittadina di 20.156 abitanti<sup>1</sup>, il suo *Índice de Desenvolvimento Humano*<sup>2</sup> (IDH) è di 0,624 e si colloca tra le zone più povere della regione del Minas. Solo l'8,9% della popolazione ha un'occupazione e il 47,8% degli occupati percepisce un reddito mensile corrispondente alla metà del salario minimo. Per ciò che riguarda l'educazione, Medina ha un tasso di scolarizzazione molto basso: nel 2021 solo il 64% della popolazione scolare è stato immatricolato per l'*ensino fundamental* (periodo di formazione di 9 anni, per minori tra i 6-14 anni) e di questi solo un 33% ha continuato l'*ensino medio* (il periodo di formazione di tre anni, per giovani tra i 14-17 anni).

Al confine sud-est di Medina si trova Itaobim con 21.000 abitanti e un IDH di 0,629 che la pone, insieme a Medina, nella fascia povera dello stato del Minas. Le persone con una occupazione rappresentano il 12% della popolazione e il 45,5% di esse ha un reddito mensile equivalente a metà salario minimo. Anche qui l'indice di scolarizzazione è molto basso: nel 2021 il 63,5% della popolazione scolare si è immatricolato all'*ensino fundamental*, e solo un 34% ha proseguito. Si evidenzia quindi una forte povertà educativa, dovuta all'abbandono scolastico soprattutto nella fascia 14-17, che coincide anche con una fase evolutiva del minore molto delicata.

Il clima arido che caratterizza la Vale do Jequitinhonha contribuisce ad aggravare le condizioni di povertà in cui versa gran parte della popolazione, assieme alla devastazione causata dall'industria mineraria, per cui molti adulti sono costretti ad emigrare privando i nuclei familiari delle figure di riferimento e quindi anche delle fonti di sussistenza.

<sup>1</sup> Fonte Instituto Brasileiro de Geografia e Estatística, censimento del 2022

<sup>2</sup> Rappresenta l'Indice di Sviluppo Umano di una regione o città amministrativa, e considera salute, reddito ed educazione

In questo contesto di forte disagio sociale, la categoria maggiormente vulnerabile e meno tutelata è costituita dai minori. In mancanza di dati ufficiali, l'Ente stima che, dei circa 11.000 minori presenti nelle due cittadine, **circa il 35% (3.850 minori) siano minori vulnerabili**, appartenenti a famiglie disaggregate, in cui non vengono garantite cure adeguate. Molto spesso le violenze avvengono all'interno della famiglia stessa, complice anche un contesto sociale che per molti anni ha trattato lo sfruttamento sessuale e la violenza contro i minori come qualcosa di estremamente naturale.

I minori in condizioni di grave trascuratezza o di abuso abbandonano più facilmente il percorso scolastico, con conseguente non qualificazione professionale e disoccupazione, e si rifugiano nella vita di strada, dove sono più esposti allo sfruttamento sessuale, alla prostituzione, a gravidanze in adolescenza, al rischio di aborto, a malattie sessualmente trasmissibili, nonché al consumo e allo spaccio di droga e al coinvolgimento in gang popolari, dedite alla delinquenza, all'omicidio, a sevizie e illegalità di ogni tipo.

## **MARITUBA**

Marituba, situata nella periferia di Belem, nel Parà a nord del Brasile si trova in una posizione strategica per gli scambi commerciali e purtroppo anche per i traffici illeciti.

La popolazione di Marituba è di 108.246 abitanti con un IDH di 0,676, il tasso di incidenza della povertà è pari al 41,37%, mentre il tasso di occupazione è del 14%, mentre il 42% della popolazione occupata ha un reddito mensile equivalente a metà del salario minimo nazionale.

Per quel che riguarda la situazione scolastica, solo il 28% degli immatricolati all'*ensino fundamental* accede al livello successivo e i dati sono ancora meno confortanti per la fascia 14-17 anni. Anche in questo caso si evidenzia una situazione di povertà materiale strettamente correlata alla povertà educativa.

Questo aspetto non condiziona solo la situazione economica delle famiglie di Marituba, ma va anche ad aggravare la destrutturazione dei nuclei familiari: il 60% delle famiglie è composto da nuclei monoparentali ed il 13% del totale di queste da madri single che non hanno completato il primo ciclo di studi, situazione di estrema vulnerabilità che accresce la probabilità di madri prive di mezzi per crescere adeguatamente i propri figli. Spesso le famiglie sono "ricostituite", con figure materne che si accompagnano a nuovi partner, esponendo i minori al rischio di abusi e violenze domestiche, spesso perpetrate dagli stessi familiari.

L'isolamento e il disagio sociale in cui versano queste famiglie è acuito dalle condizioni abitative, con abitazioni prive di acqua corrente ed elettricità, le quali non costituiscono spazi accoglienti che i minori possano riconoscere come "luoghi di appartenenza".

Secondo le stime dell'Ente sono circa **7.500 i minori vulnerabili sul territorio di Marituba** provenienti da famiglie povere e disagiate, che vivono in condizioni di trascuratezza, maggiormente esposti ai rischi della strada, della criminalità e del traffico di droga. All'interno delle famiglie ci sono ancora molti casi di violenza sessuale e di abusi sui minori, i quali spesso diventano facile preda dei trafficanti ai quali a volte sono venduti dagli stessi familiari. Le denunce delle violenze subite sono ancora troppo poche e sottostimano il preoccupante fenomeno.

Dal punto di vista psicologico le conseguenze di questa violenza strutturale si manifestano in disturbi post traumatici come reiterazione della violenza, autolesionismo, depressioni croniche, tutti disagi spesso anestetizzati con l'uso di sostanze psicoattive o alcol. A tutto ciò è correlato un mancato sviluppo di abilità intellettive e creative, il rifiuto totale delle regole civili e delle istituzioni, un'impossibilità di sviluppare talenti e pianificare la propria vita secondo i propri bisogni e desideri.

## **BISOGNO SPECIFICO**

Nelle città di Medina, Itaobim e Marituba, viene stimata la presenza di 11.350 minori vulnerabili, provenienti da famiglie fragili che vivono in condizioni di estrema povertà materiale ed educativa, con pesanti ricadute sulla crescita psicofisica dei minori. La maggior parte di loro non hanno una rete sociale che possa sostenerli e, in assenza di interventi statali finalizzati alla protezione dei minori, non è raro che qualcuno di loro sperimenti la vita di strada che li rende più soggetti a violenze, abusi e sfruttamento sessuale, rischiando anche di essere coinvolti dalle gang popolari.

Per promuovere i Diritti dei minori e degli adolescenti e contrastare le varie forme di violenza a cui sono esposti, l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII interviene attraverso il *Centro de Convivência Arco Iris* a Medina, la *Casa da Juventude* a Itaobim e il *Centro Espaço criança é vida* a Marituba, progettualità che operano in sinergia e che promuovono un modello di intervento educativo condiviso.

Nel 2023 sono stati inseriti **273 minori** nelle attività del *Centro de Convivência Arco Iris* di Medina, **310 minori** nelle attività della *Casa da Juventude* di Itaobim e **180 minori** nelle attività del *Centro Espaço criança é vida* di Marituba.

Nei tre centri dell'Ente sono state svolte le seguenti attività:

- **attività educative** di rinforzo scolastico e incontri incentrati sul protagonismo giovanile, per un totale di **9 ore settimanali** nel *Centro de Convivência Arco Iris*, **12 ore settimanali** nel centro *Casa da Juventude* e **6 ore settimanali** nel centro *Espaço criança è vida* a Marituba;

- **attività sportive e ludico-ricreative**, nello specifico:

- Nel *Centro de Convivência Arco Iris*, laboratori di danza e arti marziali (capoeira, jiu-jitsu, karate), attività sportive ludico-ricreative (calcio, basket, pallavolo, ecc.) e attività di ginnastica motoria per un totale di **14 ore settimanali**;
- Nel centro *Casa da Juventude*, laboratori di arti marziali (capoeira, jiu-jitsu, karate), laboratori di danza, contorsione e danza afro e attività sportive ludico-ricreative (calcio, basket, pallavolo, ecc.) per un totale di **18 ore settimanali**;
- Nel centro *Espaço criança è vida*, laboratori di capoeira e danza e attività sportive e ludico-ricreative (calcio, basket, pallavolo, ecc.) per un totale di **10 ore settimanali**.

- **laboratori artistico-culturali**, nello specifico:

- Nel *Centro de Convivência Arco Iris*, attività ricreative (artigianato, taglio e cucito, tessitura), un laboratorio di trecce ed acconciature tipiche, corsi di informatica e editing per audio-visivi e laboratori espressivi (teatro, arti circensi e percussioni) per un totale di **14 ore settimanali**;
- Nel centro *Casa da Juventude*, attività ricreative (artigianato, taglio e cucito, tessitura), un laboratorio di trecce ed acconciature tipiche, cura dell'orto comunitario, laboratori musicali (percussioni e canto) e laboratori espressivi (teatro, arti circensi e percussioni) per un totale di **26 ore settimanali**;
- Nel centro *Espaço criança è vida*, attività ricreative (artigianato, taglio e cucito, tessitura), cura dell'orto comunitario e un corso di chitarra per un totale di **20 ore settimanali**.

**Indicatori:**

- N. ore attività di rinforzo scolastico a favore dei minori inseriti nella progettualità dell'Ente;
- N. ore attività sportive e ludico-ricreative a favore dei minori inseriti nella progettualità dell'Ente;
- N. ore laboratori artistici-culturali a favore dei minori inseriti nella progettualità dell'Ente.

### 3.2) Destinatari del progetto (\*)

I destinatari del progetto **Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – Brasile 2025** sono i **763 minori delle città di Medina, Itaobim e Marituba** che frequentano i centri diurni *Casa da Juventude*, *Arco Iris* e *Espaço criança è vida*.

Nello specifico, hanno un'età compresa fra i 6 e i 17 anni e sono così suddivisi:

- **273 minori** del territorio di Medina, inseriti nelle attività del *Centro de Convivência Arco Iris*;
- **310 minori** del territorio di Itaobim, inseriti nelle attività del centro *Casa da Juventude*;
- **180 minori** del territorio di Marituba inseriti nelle attività del centro *Espaço criança è vida*.

Le attività di questi centri mirano a sostenere il percorso di crescita dei minori, promuovere le potenzialità inesprese dei destinatari, la conoscenza e l'accesso ai Diritti fondamentali e arginare comportamenti devianti, legati alla vita di strada. Contribuiscono alla creazione di una comunità di sostegno capace di prevenire e ridurre i rischi di abuso e violenza.

I principali problemi su cui si va ad intervenire sono:

- Basso livello di scolarizzazione, con conseguente mancanza di qualifiche professionali, disoccupazione e impossibilità di sostenersi economicamente e realizzare il proprio progetto di vita;
- Disaggregazione familiare causata dall'assenza di uno o di entrambi i genitori, da situazioni di violenza domestica;
- Assenza di una rete di protezione e servizio rivolte ai minori;
- Impossibilità di vivere un'infanzia sana e serena, problemi psicologici da carenze educative e/o traumi, bassa autostima e aspettative negative sul futuro;
- Esposizione ad abusi, violenza e sfruttamento sessuale e sull'elevata esposizione alla vita di strada;
- Scarse condizioni igienico-sanitarie, gravidanze precoci, rischio di contrarre malattie sessualmente trasmissibili e uso di alcol e droghe;
- Provenienza da famiglie in condizioni di estrema povertà economica e culturale.

### 3.3) Precedente esperienza dell'ente presso cui si realizza il progetto nel Paese o nell'area

*geografica anche in relazione alla propria mission (\*)*

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è presente nello stato del Minas Gerais **dagli anni '90**. Su invito della Chiesa locale si sono individuati i bisogni del territorio affiancando l'esperienza della pastorale sociale della diocesi di Araçuaí, per poi avviare i primi progetti, in particolare strutture di accoglienza per minori e disabili nelle città di Itaobim e nella stessa Araçuaí.

In seguito sono state aperte nuove strutture d'accoglienza sempre nel Minas, a **Coronel Fabriciano**, nella Vale do Aço. Prima una comunità terapeutica per tossicodipendenti e alcolisti, sempre dietro segnalazione della Chiesa locale, che denunciava numerose vittime da dipendenza nella zona e, successivamente, si è cercato di rispondere ai bisogni dei minori in situazione di forte disagio e delle persone con disabilità presenti nel territorio aprendo Case Famiglia, strutture di accoglienza che offrissero un contesto familiare e protetto.

Attualmente, l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è presente a Coronel Fabriciano con **Casa da Partilha**, una casa di accoglienza per ragazzi psichiatrici, e con **due Case Famiglia** nel quartiere di Corrego Alto, centri multiutenza che attualmente accolgono prevalentemente persone con disabilità e minori, ma che sono altrettanto aperte all'accoglienza di persone con altre difficoltà: giovani e adulti con problemi familiari, donne sole con minori a carico, persone socialmente escluse come ex detenuti, senza fissa dimora, ex tossicodipendenti.

Sempre a Coronel Fabriciano, l'Ente dal 2004 promuove l'integrazione delle persone sorde e con altre disabilità attraverso il **Centro Diurno Para Surdos "Irmãos Vitor e Cida"**, frequentato soprattutto da minori con disabilità uditiva e mentale, di varia natura ed entità e gestisce una scuola materna che accoglie e forma circa 70 minori appartenenti a famiglie indigenti.

**Nel 1997** l'Ente proponente il progetto apre a **Itaobim il Centro diurno Casa da Juventude** proponendo attività di doposcuola e ludico-ricreative per circa 200 minori dei quartieri più poveri che rischiano di cadere nelle mani dei narcotrafficanti o di diventare vittime di tratta (sfruttamento sessuale). Gli operatori del centro animano inoltre diversi **gruppi di discussione su tematiche di attualità** – droga, violenza contro i minori, abuso e sfruttamento sessuale, gravidanza nell'adolescenza, cura dei figli e tutela dei diritti fondamentali – ed incentivano la partecipazione ad eventi di mobilitazione e sensibilizzazione organizzati in collaborazione con le autorità locali ed altre istituzioni della società civile. La *Casa da Juventude* cerca di fornire sostegno anche alle famiglie dei minori che frequentano il progetto, sensibilizzandole sull'importanza della presenza nella crescita dei propri figli. Presso il Centro c'è anche **una mensa** aperta a colazione, pranzo e cena. Ogni giorno mangiano qui circa 200 persone in condizione di particolare vulnerabilità, alcune affette da disabilità mentale.

Sempre nello stato del Minas Gerais l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è presente nella città di **Medina** con **il centro Arco Iris**, avviato **nel 2002** per favorire l'inclusione sociale di minori e adolescenti in difficoltà. L'obiettivo è quello di renderli protagonisti attivi nel loro contesto sociale, aiutandoli a sviluppare pensiero critico e presa di coscienza sui problemi che gravano sulla comunità di appartenenza. Anche qui vengono proposte attività di sostegno scolastico, sportive e ludico-ricreative e viene fornito un supporto costante alle loro famiglie. Questi centri per minori diventano propulsori di spunti di **riflessione** anche per la popolazione locale incentivando la partecipazione ai tavoli tematici e politici regionali **sui Diritti dei bambini e degli adolescenti** e a **campagne di mobilitazione contro gli abusi e lo sfruttamento sessuale**. Il centro organizza periodicamente **spettacoli ed eventi** in altre zone del comune per favorire **l'integrazione tra i ragazzi** spesso divisi dalla rivalità tra **gang giovanili**. Come a Itaobim, si promuove anche ad *Arco Iris* un accompagnamento materiale e psicologico delle famiglie, e si fornisce sostegno alimentare a circa 150 minori che frequentano il centro.

L'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII è presente dal 2000 anche nello Stato del **Pará**, inizialmente a Belem, anche questa volta su richiesta della Diocesi. Dopo una fase di osservazione e analisi dei bisogni, forti dell'esperienza nel Minas, si è avviata anche qui una comunità terapeutica per tossicodipendenti e alcolisti, poi chiusa nel 2005. Successivamente nel 2008 anche a Castanhal, a 60 km da Belem, è stata aperta una nuova comunità terapeutica e nel 2011 una nuova struttura di accoglienza per tossicodipendenti denominata *Trindade*, visto l'aumentare delle richieste di inserimento. Le comunità offrono un programma riabilitativo attraverso momenti di spiritualità, percorsi educativi, attività occupazionali quali orto, allevamento, laboratori artigianali, ecc.

**Nel 2011** l'associazione decide di intervenire anche a **Marituba**, un quartiere non lontano da Castanhal, dove i minori sono altamente a rischio di cadere nelle mani del narcotraffico e della dipendenza. Gli operatori dell'Ente hanno avviato un progetto educativo pensato per i minori a rischio del quartiere. Così nasce il centro **Espaço criança e vida**, che realizza attività di prevenzione e ludico-ricreative.

L'Associazione, infine, dal 1994 fino a qualche anno fa ha operato a Joao Pessoa, nello stato della Paraíba, attraverso Case Famiglia impegnate nell'accoglienza di minori e disabili.

**Dal 2013** è presente anche a **Salvador de Bahia**, nello stato di Bahia, con una Casa Famiglia che accoglie minori e persone con disabilità.

### 3.4) Indicazione degli eventuali partner esteri e descrizione del loro contributo

- Il **Comune di Itaobim** partecipa al progetto con l'erogazione di fondi finanziari destinati alle spese alimentari, di gestione amministrativa e di custodia degli spazi fisici. Inoltre provvede al reclutamento e sovvenzione per gli interventi di un professore di musica per i laboratori dei centri e un perito agrario per la formazione alle famiglie dei beneficiari del centro su prassi di produzione negli orti comunitari. Infine mette a disposizione professionisti quali assistenti sociali e psicologi e patrocinia eventi di promozione e sensibilizzazione, formazioni, conferenze sul tema delle famiglie con minori in situazioni di rischio e/o vulnerabilità.

Il comune di Itaobim sostiene il progetto

*SUPPORTANDO*

Azione 3.1 *Realizzazione delle attività educative*

*ATTRAVERSO*

La donazione di materiale didattico e di cancelleria per le attività di supporto scolastico svolte nel centro *Casa da Juventude*

Azione 3.3 *Realizzazione delle attività artistiche e culturali*

*ATTRAVERSO*

La messa a disposizione di un insegnante per i laboratori di musica che si svolgono nel centro *Casa da Juventude*

Azione 3.4 *Supporto alimentare ai minori e alle famiglie*

*ATTRAVERSO*

La donazione di fondi per l'acquisto di alimenti per il servizio mensa offerto ai minori che frequentano il centro *Casa da Juventude* e poi distribuiti anche alle famiglie

- **FIA – Fondo Statale per l'Infanzia e l'Adolescenza**, si tratta di un fondo con la finalità di trovare e impiegare risorse economiche in azioni mirate all'assistenza dell'infanzia e dell'adolescenza. Insieme al Consiglio di Stato per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e alla Segreteria di Stato per la Famiglia e lo Sviluppo Sociale si occupa di gestire le risorse per lo sviluppo di politiche, programmi e azioni per promuovere, tutelare e difendere i diritti dei bambini e degli adolescenti.

FAI sostiene il progetto

*SUPPORTANDO*

Attività 3.3 *Realizzazione delle attività artistiche e culturali*

*ATTRAVERSO*

La messa a disposizione di esperti per i laboratori artistici che si svolgono nel centro *Casa da Juventude* e nel *Centro de Convivência Arco Iris*

Attività 3.4 *Supporto alimentare a minori e alle famiglie*

*ATTRAVERSO*

La donazione di fondi per l'acquisto di alimenti per il servizio mensa offerto ai minori che frequentano il centro *Casa da Juventude* e il *Centro de Convivência Arco Iris* e poi distribuiti anche alle famiglie

- **ASCAI – Associazione dell'infanzia e adolescenza di Itaobim** è una ONLUS fondata nel 2000 finalizzata al sostegno e alla promozione dell'assistenza sociale per minori. Lavora nella città di Itaobim perché i bambini e gli adolescenti in situazione di vulnerabilità possano godere pienamente dei diritti dei minori e del cittadino. Si occupa della creazione e della custodia di ambienti sociali protetti dove i minori possano sviluppare le proprie ambizioni e venire orientati verso un futuro che garantisca loro autonomia economica e una sicurezza sociale. Inoltre l'associazione gestisce spazi aggregativi in cui i minori possano esprimere le loro qualità artistiche ed intellettuali attraverso mostre pittoriche e fotografiche, sessioni di lettura, gare di poesia, arti plastiche e corporee.

ASCAI sostiene il progetto

*SUPPORTANDO*

Attività 2.2 *Costruzione e rafforzamento del lavoro in rete con le istituzioni e organizzazioni del territorio che si occupano di minori vulnerabili*

*ATTRAVERSO*

Riservando dei posti per la partecipazione a corsi professionalizzanti ed eventi associativi ai beneficiari del centro *Casa da Juventude*

Attività 3.3 *Realizzazione delle attività artistiche e culturali*

*ATTRAVERSO*

La messa a disposizione di esperti per i laboratori artistici dei centri *Casa da Juventude* e *Centro de Convivência Arco Iris*

Attività 3.4 *Supporto alimentare a minori e alle famiglie*

*ATTRAVERSO*

La consegna di cesti di alimenti di base e di materiale per l'igiene e la pulizia alle famiglie dei minori iscritti al progetto *Casa da Juventude*

- **Movimento República de Emaús** è una ONLUS riconosciuta giuridicamente come Ente di prevenzione e promozione dei diritti dei minori. Opera nel Pará ed è iscritta al *Conselho Nacional de Assistência Social*. Si occupa di molteplici ambiti fra cui quello della difesa legale dei minori che sono vittime di violenze e abusi e dell'inserimento sociale e lavorativo dei ragazzi svantaggiati. A questi ultimi, offre la possibilità di corsi formativi professionalizzanti e successivamente ne promuove la collocazione nel mondo lavorativo, offrendogli assistenza sindacale e tutoraggio durante tutto il percorso.

Movimento República de Emaús sostiene il progetto

*SUPPORTANDO*

Attività 2.2 *Costruzione e rafforzamento del lavoro in rete con le istituzioni e organizzazioni del territorio che si occupano di minori vulnerabili;*

*ATTRAVERSO*

La presa in carico di ragazzi segnalati dagli operatori del centro *Espaço criança è vida* che necessitano di supporto legale o di supporto nella ricerca di un'occupazione, monitora inoltre gli sviluppi dei percorsi formativi.

- **Mesa Brasil Sesc Pa:** si tratta di una Rete di Banco alimentare distribuita nei 27 stati brasiliani e presente anche nel Pará. Si è costituita per implementare un Programma lanciato nel 2003 con l'obiettivo di contrastare la fame attraverso la distribuzione di alimenti, in collaborazione col Programma *Fome zero* del Governo federale. Il banco recupera alimenti in eccedenza dalla piccola distribuzione e li dona a enti del terzo settore che prevedono il supporto alimentare tra le loro attività. L'azione di distribuzione si accompagna ad azioni educative nell'area della sicurezza alimentare e di assistenza sociale.

La sua mission è, quindi, quella di contribuire alla sicurezza alimentare e nutrizionale degli individui in situazione di maggiore vulnerabilità e di ridurre lo spreco attraverso la donazione di alimenti e la loro redistribuzione, sviluppando azioni educative e di promozione di solidarietà sociale in tutto il Paese.

Mesa Brasil SESC sostiene il progetto

*SUPPORTANDO*

Attività 3.4 *Supporto alimentare ai minori e alle famiglie*

*ATTRAVERSO*

La donazione di eccedenze alimentari al centro *Espaço criança è vida* utilizzate per sostenere il servizio mensa offerto ai minori che frequentano il centro e poi anche distribuite alle famiglie.

- **CRAS Déa Rebelo:** si tratta di un Centro di Riferimento e di Assistenza Sociale della prefettura di Marituba. I CRAS sono unità di sostegno per la popolazione e offrono servizi di assistenza sociale alle persone in situazioni di vulnerabilità come: supporto in situazioni di disoccupazione, intervento nei conflitti sociali, casi di insicurezza sociale, oltre che supporto alle persone con disabilità, minori, adolescenti e anziani.

CRAS Déa Rebelo sostiene il progetto

*SUPPORTANDO*

Attività 3.1 *Realizzazione delle attività educative*

*ATTRAVERSO*

La proposta di momenti di discussione e riflessione con i minori e gli adolescenti che frequentano il centro *Espaço criança è vida* su diverse tematiche sui diritti e sulla cittadinanza (rafforzamento dei legami familiari, sfera affettiva e sessuale, diritti e doveri, ecc.)

Attività 3.2 *Realizzazione delle attività sportive e ludico-ricreative*

*ATTRAVERSO*

La messa a disposizione di un educatore sportivo che prepara le attività sportive e ludico-ricreative, le propone ai minori che frequentano il centro *Espaço criança è vida* e ne monitora l'andamento.

#### 4) *Obiettivo del progetto (\*)*

*Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma (\*)*

L'obiettivo del progetto Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – Brasile 2025 contribuisce alla piena realizzazione del programma, in particolare all'ambito d'azione *H- Contrasto alla illegalità, alla violenza e alle dipendenze*, anche attraverso attività di prevenzione e di educazione in quanto mira alla sensibilizzazione e alla riduzione di casi di maltrattamento, abuso, sfruttamento sessuale e violenza di ogni tipo ai danni di minori vulnerabili, nel territorio della Vale do Jequitinhonha e di Marituba. Altresì punta alla riduzione del coinvolgimento dei minori in stili di vita devianti,

legati allo sfruttamento sessuale e allo spaccio e consumo di droga.

Il progetto contribuisce alla realizzazione **dell'obiettivo 10** dell'agenda 2030 "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni", e in particolare ai **traguardi 10.2** *Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro* e **10.3** *Assicurare pari opportunità e ridurre le disuguaglianze nei risultati, anche eliminando leggi, politiche e pratiche discriminatorie e promuovendo legislazioni, politiche e azioni appropriate a tale proposito*. Infatti gli interventi del progetto promuovono l'inclusione attraverso un approccio ispirato dalla carta dei Diritti Umani, partendo dalla condivisione diretta della vita con quelle persone i cui diritti vengono violati sistematicamente, con lo scopo di garantire loro l'accesso a una sanità e un'istruzione di qualità, l'incolumità psicofisica e ad altri servizi riguardanti la dignità e il benessere di ogni cittadino.

Il progetto, inoltre, cerca di intervenire sulle cause della vulnerabilità dei minori beneficiari sia con azioni educative rivolte ai minori stessi, sia con azioni preventive e di sensibilizzazione sulle famiglie e sulla comunità, per costruire una rete sociale sicura, che sia accogliente e protettiva, contribuendo al raggiungimento **dell'obiettivo 16** "Pace, giustizia e istituzioni forti" e in particolare i traguardi **16.1** *Ridurre ovunque e in maniera significativa tutte le forme di violenza e il tasso di mortalità ad esse correlato* e **16.2** *Porre fine all'abuso, allo sfruttamento, al traffico di bambini e a tutte le forme di violenza e tortura nei loro confronti*. L'approccio dell'intervento progettuale si basa sulla collaborazione tra tutti i soggetti responsabili di rendere protetto e sano il contesto in cui i minori vivono. Questa dimensione globale interessa per primi gli stessi minori, che vengono coinvolti in percorsi di empowerment individuale e coscientizzazione rispetto ai loro diritti fondamentali; successivamente le famiglie, sostenute dal punto di vista materiale ma anche nell'esercizio della genitorialità; infine la rete sociale e istituzionale, attraverso la sua attivazione, concorrendo così anche al raggiungimento del traguardo **16.6** *Sviluppare a tutti i livelli istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti*.

#### BISOGNO SPECIFICO

Nelle città di Medina, Itaobim e Marituba, viene stimata la presenza di 11.350 minori vulnerabili, provenienti da famiglie fragili che vivono in condizioni di estrema povertà materiale ed educativa, con pesanti ricadute sulla crescita psicofisica dei minori. La maggior parte di loro non hanno una rete sociale che possa sostenerli e, in assenza di interventi statali finalizzati alla protezione dei minori, non è raro che qualcuno di loro sperimenti la vita di strada che li rende più soggetti a violenze, abusi e sfruttamento sessuale, rischiando anche di essere coinvolti dalle gang popolari.

#### OBIETTIVO DEL PROGETTO

Sostenere la crescita dei **763 minori** vulnerabili inseriti nei tre centri dell'Ente di Medina, Itaobim e Marituba tramite il sostegno scolastico, i laboratori utili al rafforzamento di sé e delle capacità individuali e l'attivazione di una rete comunitaria che eviti i casi di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale anche attraverso il rapporto continuato con le famiglie.

#### INDICATORI

DI CONTESTO	DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. ore attività di rinforzo scolastico a favore dei minori inseriti nella progettualità dell'Ente;</li> <li>- N. ore di attività sportive e ludico-ricreative a favore dei minori inseriti nella progettualità dell'Ente;</li> <li>- N. ore di laboratori artistici artistico-culturali a favore dei minori inseriti nella progettualità dell'Ente.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- aumento delle attività di rinforzo scolastico, nello specifico: nel <i>Centro de Convivência Arco Iris</i> a Medina da 9 a 12 ore settimanali, nel centro <i>Casa da Juventude</i> a Itaobim da 12 a 16 ore settimanali, nel centro <i>Espaço criança é vida</i> a Marituba da 6 a 8 ore settimanali;</li> <li>- aumento delle attività sportive e ludico-ricreative, nello specifico: nel <i>Centro de Convivência Arco Iris</i> a Medina da 14 a 20 ore settimanali, nel centro <i>Casa da Juventude</i> a Itaobim da 18 a 24 ore settimanali, nel centro <i>Espaço criança é vida</i> a Marituba da 10 a 16 ore settimanali;</li> <li>- incremento dei laboratori artistici, nello specifico: nel <i>Centro de Convivência Arco Iris</i> a Medina da 14 a 20 ore settimanali, nel centro <i>Casa da Juventude</i> a Itaobim da 26 a 32 ore settimanali, nel centro <i>Espaço criança é vida</i> a Marituba da 20 a 26</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- riduzione dei rischi connessi alla vita di strada per i minori inseriti nella progettualità dell'Ente che, all'interno di uno spazio protetto con figure adulte affidabili e proposte educative qualificate vedranno garantiti i propri bisogni di base e il diritto ad avere un ambiente protetto, con stimoli educativi, espressivi e ludico-ricreativi adeguati alla loro età e alle loro istanze di crescita;</li> <li>- rafforzamento delle condizioni psicofisiche dei minori inseriti nella progettualità dell'Ente che, tramite le attività sportive, hanno la possibilità di confrontarsi all'interno di un gruppo di coetanei, lavorando così sulle proprie capacità di socializzazione e di e motorie; contemporaneamente hanno la possibilità di godere dei benefici legati alla pratica di attività sportive;</li> </ul>

	ore settimanali.	<p>individuali dei minori inseriti nella progettualità dell'Ente che, tramite i laboratori creativi e le attività di rinforzo scolastico, hanno la possibilità di sviluppare la propria manualità, sperimentare la propria creatività, avere occasioni di socializzazione e migliorare le capacità scolastiche, supportando così il loro percorso scolastico e aumentando le possibilità di portarlo a termine;</p> <p>- migliorate le condizioni generali delle famiglie di provenienza dei minori inseriti nella progettualità dell'Ente che hanno la possibilità di ricevere un supporto concreto per rispondere più adeguatamente al ruolo genitoriale a cui sono chiamate ed emanciparsi dalle situazioni di discriminazione, povertà, violenza strutturale e isolamento in cui si trovano.</p>
--	------------------	--

5) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (\*)*

5.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (\*)*

Per il sostegno a minori vulnerabili provenienti da contesti familiari e sociali segnati da violenza e criminalità nei territori di Vale do Jequitinhonha e di Marituba, l'Ente interviene con le seguenti attività nelle **sedi di attuazione progetto Centro de Convivencia Arco Iris e Espaço criança è vida.**

Le azioni e le attività **sono le stesse per entrambe le sedi.**

**OBIETTIVO DEL PROGETTO**

Sostenere la crescita dei **763 minori** vulnerabili inseriti nei tre centri dell'Ente di Medina, Itaobim e Marituba tramite il sostegno scolastico, i laboratori utili al rafforzamento di sé e delle capacità individuali e l'attivazione di una rete comunitaria che eviti i casi di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale anche attraverso il rapporto continuato con le famiglie.

**AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SULLE VIOLAZIONI DEI DIRITTI DEI MINORI**

**Attività 1.1 Approfondimento delle violazioni dei Diritti dei minori nel contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR**

L'approfondimento del contesto in cui è inserito il progetto e delle sue problematiche, con un monitoraggio particolare delle violazioni dei Diritti Umani di cui i minori sono vittima, è propedeutico alla realizzazione delle attività e allo sviluppo degli interventi.

Lo stile di intervento dell'Ente è basato sulla prossimità con i destinatari e permette di individuare e approfondire le cause che generano situazioni di emarginazione ed ingiustizia, e quindi le violazioni dei Diritti Umani. È necessario perciò anche un approfondimento del sistema istituzionale internazionale per l'affermazione dei Diritti Umani. Verrà approfondito il ruolo e l'azione delle Nazioni Unite e del Consiglio dei Diritti Umani con particolare attenzione al meccanismo dell'Universal Periodic Review (UPR).

Nel presente progetto, che si realizza in Brasile nella Vale do Jequitinhonha e a Marituba ed è rivolto alla promozione dei diritti dei minori in entrambi i territori, può essere previsto lo spostamento di sede degli operatori volontari dalla sede a progetto *Centro de Convivencia Arco Iris* alla sede a progetto *Espaço criança è vida* e viceversa per attività di approfondimento sulle violazioni dei Diritti Umani. Data la prossimità e similarità dei territori e l'analogia del target lo

scambio ed il confronto si configurano come momenti necessari ad una visione più ampia e completa della tematica nel contesto brasiliano.

### **Attività 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei Diritti Umani**

L'Ente, in virtù del proprio accreditamento con status consultivo presso ECOSOC partecipa nei modi e nelle forme previsti a livello internazionale all'attività del Consiglio per i Diritti Umani dell'ONU. Per tale ragione ha sviluppato un proprio percorso di monitoraggio lobby e advocacy. Di tale percorso sono proprie determinate metodiche ed opportuni strumenti di rilevazione, analisi e socializzazione che attraverso questa fase vengono resi noti e fruibili agli attori di progetto.

Gli strumenti di rilevazione analisi e socializzazione vengono continuamente aggiornati in relazione al mutare dei contesti e degli interventi sociali di condivisione in cui l'Ente è impegnato.

Gli strumenti oggetto dell'attività possono essere questionari, modelli di report, format redazionali ecc.

## **AZIONE 2 - COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ E COSTRUZIONE DI RETI COMUNITARIE**

### **Attività 2.1 Pianificazione e programmazione delle attività**

All'inizio dell'anno l'équipe responsabile del progetto per minori vulnerabili analizza le esigenze e i bisogni di ciascun utente dei centri grazie a dei colloqui individuali sia con i minori che con le famiglie. Successivamente, l'équipe provvede a programmare le attività pensate per i minori assistiti dall'Ente nelle tre strutture presenti a Itaobim, Medina e Marituba. Si procederà, quindi, alla definizione di proposte educative e di sostegno individuali, individuando per ciascun minore le attività più consone per il suo sviluppo, nonché degli obiettivi che periodicamente verranno monitorati, valutati e, ove necessario, rivisti e modificati dall'équipe. Infine, l'intervento dell'Ente verrà calendarizzato, tramite la definizione di tempistiche e obiettivi delle attività educative, ludico-ricreative e artistiche.

### **Attività 2.2 Costruzione e rafforzamento del lavoro in rete con le istituzioni e organizzazioni del territorio che si occupano di minori vulnerabili**

Nel corso dell'anno, periodicamente (circa 4 volte l'anno), gli operatori dell'Ente si incontreranno con le istituzioni e organizzazioni presenti nei territori della Vale do Jequitinhonha e di Marituba che, come l'Ente, sono impegnate in servizi rivolti alla prevenzione di comportamenti devianti di minori vulnerabili, per confrontarsi sugli interventi attuati, sugli obiettivi che si intende porsi e su eventuali correttivi da apportare in itinere. Il confronto con le istituzioni e organizzazioni del territorio è utile sia per unire idee e sforzi per un lavoro sinergico che abbia come fine un miglioramento delle condizioni di vita dei minori e il riconoscimento e la tutela dei loro diritti, sia per delineare e seguire linee di intervento comuni, tramite l'organizzazione di laboratori e attività pensate e realizzate insieme.

### **Attività 2.3 Interventi di empowerment familiare**

Tali interventi mirano all'aumento delle abilità genitoriali, dello sviluppo delle potenzialità, del processo di responsabilizzazione della famiglia. In tutte le attività promosse dai centri si cerca di stimolare la partecipazione delle famiglie, creando momenti di confronto informali con i genitori per un maggiore coinvolgimento nelle problematiche riguardanti i minori. Perciò, i genitori vengono invitati alle attività promosse dai centri (come incontri, feste, gruppi di aiuto). Nel centro di Marituba vengono organizzati in particolare 2 incontri all'inizio dell'anno per presentare il programma del centro e alla fine. Gli incontri servono per rendere le famiglie coscienti del percorso svolto all'interno del centro e delle finalità educative che ci si pone. È importante far capire loro come la prevenzione del rischio di finire in strada in contesti pericolosi passi anche dalla collaborazione e il lavoro sinergico tra operatori e famiglie, uniti per garantire ai minori una crescita armoniosa e libera da condizioni di disagio. Lo scambio costante con le famiglie serve anche per individuare eventuali situazioni di violenze o abusi domestici, per tutelare il più possibile i destinatari del progetto e intervenire nei casi più gravi.

Le famiglie vengono anche informate e orientate sui propri diritti e doveri e coinvolte in azioni di mobilitazione della comunità.

## **AZIONE 3 - INTERVENTI PER FAVORIRE L'EMPOWERMENT E LA TUTELA DEI DIRITTI DEI MINORI**

### **Attività 3.1 Realizzazione delle attività educative**

Alcune attività realizzate all'interno dei tre centri diurni sono funzionali allo sviluppo di una coscienza rispetto ai propri diritti, alla formazione della persona e alla scolarizzazione. L'Ente ritiene sia necessario puntare su questi punti in particolare per fornire ai minori delle basi educative per la propria partecipazione attiva alla società brasiliana. Per promuovere il diritto all'istruzione è previsto un supporto scolastico per i minori che frequentano i centri, per favorire l'accrescimento delle capacità cognitive e di apprendimento.

### **Attività 3.2 Realizzazione delle attività sportive e ludico-ricreative**

Per sviluppare le capacità relazionali e di socializzazione dei minori, nonché per svilupparne la creatività e il pensiero critico, si organizzano attività sportive e ludico-ricreative per i bambini e i ragazzi che frequentano i tre centri diurni dell'Ente. Tali attività fisiche lavorano indirettamente sulle problematiche connesse all'abuso, favorendo la valorizzazione e il rispetto di sé e del proprio corpo.

Le attività sono distribuite su cinque giorni a settimana e nello specifico:

- nel *Centro de Convivência Arco Iris* a Medina si svolgono laboratori di danza e arti marziali (capoeira, jiu-jitsu, karate), attività sportive ludico-ricreative (calcio, basket, pallavolo, ecc.) e attività di ginnastica motoria
- nel centro *Casa da Juventude* a Itaobim si svolgono laboratori di arti marziali (capoeira, jiu-jitsu, karate), laboratori di danza, contorsione e danza afro e attività sportive ludico-ricreative (calcio, basket, pallavolo, ecc.)

- nel centro *Espaço criança è vida* a Marituba si svolgono laboratori di capoeira e danza e attività sportive e ludico-ricreative (calcio, basket, pallavolo, ecc.)

### **Attività 3.3 Realizzazione delle attività artistiche e culturali**

Nei centri diurni dell'Ente si realizzano attività artistiche che favoriscono lo sviluppo delle attitudini basilari dell'individuo come il senso critico e la creatività, permettendo lo sviluppo di altre forme di linguaggio. Questo rende possibile la formazione e la strutturazione delle personalità di ciascun minore, nonché di aumentarne l'autostima e ampliarne la socialità, facendo sì che l'individuo, nell'interazione, si conosca meglio e possa consolidare le sue potenzialità. I laboratori artistici, inoltre, facilitano la costruzione di reti sociali, risvegliando i valori comunitari e il rispetto delle differenze individuali. Tutti i laboratori si concluderanno con eventi pubblici, organizzati per la cittadinanza locale: gli eventi serviranno come momento di intrattenimento familiare, inclusione sociale e promozione culturale. Le famiglie vengono coinvolte attivamente nelle attività così come nel percorso di crescita dei propri figli durante tutto l'anno.

Le attività sono distribuite su cinque giorni a settimana e nello specifico:

- nel *Centro de Convivência Arco Iris* a Medina si svolgono attività ricreative (artigianato, taglio e cucito, tessitura), un laboratorio di trecce ed acconciature tipiche, corsi di informatica e editing per audio-visivi e laboratori espressivi (teatro, arti circensi e percussioni);
- nel centro *Casa da Juventude* a Itaobim si svolgono attività ricreative (artigianato, taglio e cucito, tessitura), un laboratorio di trecce ed acconciature tipiche, cura dell'orto comunitario, laboratori musicali (percussioni e canto) e laboratori espressivi (teatro, arti circensi e percussioni);
- nel centro *Espaço criança è vida* a Marituba si svolgono attività ricreative (artigianato, taglio e cucito, tessitura), cura dell'orto comunitario e un corso di chitarra.

### **Attività 3.4 Supporto alimentare ai minori e alle famiglie**

Ai minori che frequentano i centri vengono distribuiti tre pasti al giorno da lunedì a venerdì, considerato che molti di loro provengono da famiglie con difficoltà economiche e non avrebbero la possibilità di portarsi gli alimenti da casa. Per molti di loro è l'unico posto in cui hanno l'opportunità di consumare tre pasti al giorno.

Nel contempo, vengono supportate con aiuti alimentari anche le famiglie dei minori che frequentano i centri.

## **AZIONE 4 – VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ**

### **Attività 4.1 Valutazione dei risultati attesi**

Il progetto prevede valutazioni in itinere più informali, attraverso un confronto con una cadenza mensile con i minori e con le famiglie, per valutare il grado di soddisfazione rispetto alle attività promosse. Circa due volte l'anno, si analizzano i dati di riferimento agli interventi realizzati sia da un punto di vista quantitativo (numero di attività realizzate, di destinatari raggiunti, ecc.) sia da un punto di vista qualitativo (raggiungimento degli obiettivi prefissati). Sulla base delle valutazioni degli operatori si individueranno le buone prassi implementate e i fattori di criticità, da cui partire per una eventuale riprogettazione.

### **Attività 4.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione**

In questa fase finale verrà dato spazio alla valutazione di eventuali nuove progettualità volte a soddisfare i bisogni riscontrati e, più in generale, si delineano strategie utili a ricalibrare l'intervento dell'Ente ove necessario.

## **AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI**

### **Attività 5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori vulnerabili dei territori di Itaobim, Medina e Marituba**

Le attività del progetto offrono un punto di vista privilegiato per il monitoraggio dei Diritti di 763 minori vittime di violenza strutturale inseriti nei progetti dell'Ente. In particolare, gli educatori dei centri, sia durante le attività, che durante le visite alle famiglie cercano di monitorare le problematiche dei minori e di individuare situazioni di violenza e abuso. In questi casi l'Ente attiva le istituzioni preposte per un intervento diretto volto alla riduzione del rischio e alla protezione della vittima.

L'Ente, inoltre, mette in atto un lavoro più articolato per poter incidere anche nelle scelte politiche, mantenendo alto il livello di attenzione sulla tutela dei minori e monitorando l'effettiva applicazione dei provvedimenti presi in materia.

Attraverso gli strumenti preposti nell'azione 1, si effettuano delle rilevazioni che evidenzino l'accesso dei destinatari in particolare al Diritto a ricevere una protezione sociale, contro ogni forma di negligenza, crudeltà o sfruttamento; Diritto a ricevere cure e affetto dalla famiglia o, in mancanza di essa, da adulti che ne facciano le veci.

Le rilevazioni effettuate vengono analizzate per comprendere il grado di affermazione dei Diritti Umani nel contesto di riferimento in relazione ai beneficiari. Le analisi vengono realizzate a livello locale, di struttura, di territorio, ed eventualmente con i partner di programma e/o progetto, per essere successivamente condivise con i livelli centrali dell'Ente promotore. In particolare le sovrastrutture coinvolte nell'analisi sono la Struttura di Gestione, la rappresentanza dell'Ente presso le Nazioni Unite ed eventualmente i Servizi generali dell'Ente. La redazione dei report avviene ad opera e di concerto con le sovrastrutture dell'Ente citate nell'azione 1 e preposte allo scopo o con eventuali partner. Potranno essere prodotti report finalizzati alla stesura dei rapporti UPR- sulla base delle scadenze delle revisioni presso il Consiglio Dei diritti umani- o dei rapporti periodici presentati ai Comitati delle Nazioni Unite.

Potrà essere redatto in generale del materiale divulgativo, come articoli di approfondimento e contenuti mediatici informativi (video, interviste, audio testimonianze, ecc.)

### **Attività 5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto**



3.1 Realizzazione delle attività educative																				
3.2 Realizzazione delle attività sportive e ludico-ricreative																				
3.3 Realizzazione delle attività artistiche e culturali																				
3.4 Supporto alimentare ai minori e alle famiglie																				
<b>AZIONE 4 – VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ</b>																				
4.1 Valutazione dei risultati attesi																				
4.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione																				
<b>AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI</b>																				
5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori vulnerabili dei territori di Itaobim, Medina e Marituba																				
5.2 Costruzione di un bacino d’attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto.																				

5.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell’ambito del progetto (\*)*

Nell’ambito del sostegno a minori vulnerabili che provengono da contesti familiari e sociali segnati da violenza e criminalità nei territori della Vale do Jequitinhonha, di seguito vengono presentati ruoli ed attività previste per gli operatori volontari nella **sede di attuazione del progetto Centro de Convivencia Arco Iris**:

<b>OBIETTIVO DEL PROGETTO</b>	
Sostenere la crescita dei <b>763 minori</b> vulnerabili inseriti nei tre centri dell’Ente di Medina, Itaobim e Marituba tramite il sostegno scolastico, i laboratori utili al rafforzamento di sé e delle capacità individuali e l’attivazione di una rete comunitaria che eviti i casi di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale anche attraverso il rapporto continuato con le famiglie.	
<b>SEDE PROGETTO CENTRO DE CONVIVENCIA ARCO IRIS</b>	
<b>AZIONI - ATTIVITÀ</b>	<b>ATTIVITÀ DEL VOLONTARIO</b>
<b>AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DELLE VIOLAZIONI DEI DIRITTI DEI MINORI NEL CONTESTO DI RIFERIMENTO</b>	
1.1 Approfondimento delle violazioni dei Diritti dei minori nel contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	<ul style="list-style-type: none"> <li>- approfondisce, col supporto dell’OLP e degli operatori del progetto, il contesto politico, socio-economico, culturale del Paese di destinazione ed il contesto specifico di attuazione del progetto. Tali figure cercheranno di facilitare ai volontari la lettura e la comprensione della realtà complessa che li circonda;</li> <li>- partecipa alla formazione sull’UPR e alla presentazione del file di raccolta delle rilevazioni dei Diritti Umani;</li> </ul>

	- può trascorrere un periodo di tempo, con spostamento di sede, presso la sede a progetto <i>Espaço criança è vida</i> per svolgere l'attività di approfondimento sulle violazioni dei Diritti Umani.
<b>AZIONE 2 – COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ E COSTRUZIONE DI RETI COMUNITARIE</b>	
2.1 Pianificazione e programmazione delle attività	- partecipa alla pianificazione e programmazione delle attività, contribuendo con proposte legate alle proprie competenze personali.
2.2 Costruzione e rafforzamento del lavoro in rete con le istituzioni e organizzazioni del territorio che si occupano di minori vulnerabili	- affianca gli operatori nel lavoro collaborativo attuato dall'Ente con le istituzioni del territorio, portando il proprio contributo al fine rafforzare i legami già esistenti e, ove possibile, proponendo nuove occasioni di collaborazione; - quando è possibile, partecipa assieme agli operatori ad alcuni incontri e tavoli di discussione con importanti organismi di garanzia dei diritti dei bambini e degli adolescenti del Minas Gerais e con diverse associazioni.
2.3 Interventi di empowerment familiare	- affianca gli educatori nel motivare la partecipazione delle famiglie, cercando momenti di confronto informali con i genitori per un maggiore coinvolgimento nelle problematiche che interessano i minori. È importante creare una relazione di fiducia con le famiglie, in modo da poter individuare i bisogni e le risorse.
<b>AZIONE 3 - INTERVENTI PER FAVORIRE L'EMPOWERMENT E LA TUTELA DEI DIRITTI DEI MINORI</b>	
3.1 Realizzazione delle attività educative	- affianca i minori nelle ore di rinforzo scolastico, cercando di individuarne i bisogni formativi, aiutandoli a superare eventuali difficoltà di comprensione; - affianca gli operatori del progetto nella realizzazione dei laboratori sul tema del protagonismo giovanile, ponendo attenzione a costruire relazioni di fiducia con i destinatari dell'intervento, tenendo conto delle necessità e dei temperamenti personali.
3.2 Realizzazione delle attività sportive e ludico-ricreative	- affianca gli operatori nella realizzazione delle attività e contribuisce con il proprio apporto personale in termini di proposte di attività da svolgere, a seconda delle proprie attitudini o capacità personali. Avrà particolare attenzione a curare la relazione uno a uno con ciascun minore e a valorizzarne le capacità; - affiancherà gli operatori nella gestione del gruppo dei minori durante le attività sportive e ludiche avendo cura di coinvolgere tutti i minori, mantenendo un ambiente sereno fra i minori e tenendo un atteggiamento costruttivo e propositivo; - affiancherà gli operatori nella realizzazione dei laboratori sportivi.
3.3 Realizzazione delle attività artistiche e culturali	- in affiancamento ai referenti locali, il volontario segue le attività proposte ai minori, prestando particolare attenzione a quelle che sono i talenti e le attitudini personali degli stessi, in modo da valorizzare le capacità individuali di ciascuno. Tali attività sono realizzate da personale esperto, tuttavia la presenza del volontario è fondamentale per contribuire al mantenimento di un ambiente sereno nel gruppo e alla valorizzazione di ciascuno. Il volontario, una volta inserito nelle attività del centro e nel gruppo di lavoro, potrà proporre attività artistiche in aggiunta a seconda dei propri interessi personali.
3.4 Supporto alimentare ai minori e alle famiglie	- il volontario parteciperà ai momenti dei pasti assieme ai minori dei centri, momenti informali che contribuiscono a costruire una relazione di fiducia.
<b>AZIONE 4 – VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ</b>	
4.1 Valutazione dei risultati attesi	- Partecipa alle équipes di monitoraggio e valutazione dell'intervento a favore dei minori, contribuendo con la sua valutazione sui progressi individuali di ciascun utente, importante strumento per poter eventualmente modificare la proposta formativa.
4.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione	- Porta il suo punto di vista maturato grazie all'affiancamento degli operatori dell'Ente e alla sua presenza durante le attività che si svolgono nei centri. Propone modifiche con l'obiettivo di migliorare le attività proposte, prediligendo un atteggiamento di confronto costruttivo e
<b>AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI</b>	

<p>5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori vulnerabili dei territori di Itaobim, Medina e Marituba</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- affianca gli operatori nella realizzazione del monitoraggio sul campo, individuando criticità e violazioni dei diritti dei minori nella Vale do Jequitinhonha;</li> <li>- contribuisce a realizzare l'attività di rilevazione dei Diritti Umani violati nei paesi a progetto e/o delle iniziative tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR, prendendo in esame le politiche messe in atto ma anche le iniziative promosse dalla società civile utili a favorire il recepimento di dette indicazioni;</li> <li>- partecipa alla realizzazione di uno o più report al fine di restituire alla sede di rappresentanza dell'Ente presso il Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra informazioni utili all'elaborazione di interventi in sede di Consiglio o all'attività di lobbying presso le rappresentanze diplomatiche del Paese presso il medesimo Consiglio. Nell'attività il volontario sarà accompagnato e si confronterà costantemente con gli operatori dell'Ente in loco e con la Struttura di Gestione, che a sua volta si coordinerà con il Servizio Giustizia.</li> </ul>
<p>5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- prima dell'espatrio ciascun volontario viene supportato nella realizzazione di una mappatura e nell'organizzazione di contatti di media locali, che generalmente mostrano interesse a raccontare testimonianze di questo tipo di giovani del territorio. I contatti individuati verranno raccolti dalla redazione del sito <a href="http://www.antennedipace.org">www.antennedipace.org</a> che invierà dei Comunicati Stampa ai media locali, invitandoli a prendere contatto e a raccontare le esperienze dei volontari;</li> <li>- sulla base del programma redazionale e confrontandosi con il personale di riferimento in loco, il volontario raccoglie dati, informazioni e materiali di approfondimento, per poi realizzare articoli, report, gallerie fotografiche, video, con particolare attenzione ai Diritti Umani violati in relazione ai destinatari del progetto. Tali articoli sono frutto di un dialogo con la Redazione in Italia che, attraverso continui feedback, cerca di supportare i volontari nella realizzazione di una comunicazione nonviolenta. Sempre nella fase pre-partenza i volontari saranno invitati a contattare gruppi parrocchiali, scout, istituzioni locali, scuole ecc. per organizzare incontri e testimonianze sulle situazioni di violenza e disuguaglianza presenti nei Paesi esteri dove presteranno servizio. Questa azione concorre ad alzare il livello di sensibilizzazione delle comunità di origine, che i volontari avranno cura di aggiornare e coinvolgere durante l'anno di servizio civile;</li> <li>- al rientro dall'esperienza all'estero i volontari saranno invitati a realizzare nuovi incontri, portando la loro esperienza diretta in qualità di testimoni di violazioni dei Diritti Umani, mettendo in evidenza le interconnessioni tra queste forme di violenza e i nostri stili di vita e le nostre politiche.</li> </ul>

Nell'ambito del sostegno a minori vulnerabili che provengono da contesti familiari e sociali segnati da violenza e criminalità nei territori di Marituba, di seguito vengono presentati ruoli ed attività previste per gli operatori volontari nella **sede di attuazione dei progetti Espaço Criança è vida**

<b>OBIETTIVO DEL PROGETTO</b>	
<p>Sostenere la crescita dei <b>763 minori</b> vulnerabili inseriti nei tre centri dell'Ente di Medina, Itaobim e Marituba tramite il sostegno scolastico, i laboratori utili al rafforzamento di sé e delle capacità individuali e l'attivazione di una rete comunitaria che eviti i casi di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale anche attraverso il rapporto continuato con le famiglie.</p>	
<b>SEDE PROGETTO ESPAÇO CRIANÇA È VIDA</b>	
<b>AZIONI - ATTIVITÀ</b>	<b>ATTIVITÀ DEL VOLONTARIO</b>
<b>AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DELLE VIOLAZIONI DEI DIRITTI DEI MINORI NEL CONTESTO DI RIFERIMENTO</b>	
<p>1.1 Approfondimento delle violazioni dei Diritti dei minori nel contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- approfondisce, col supporto dell'OLP e degli operatori del progetto, il contesto politico, socio-economico, culturale del Paese di destinazione ed il contesto specifico di attuazione del progetto. Tali figure cercheranno di facilitare ai volontari la lettura e la comprensione della realtà complessa che li circonda;</li> <li>- partecipa alla formazione sull'UPR e alla presentazione del file di raccolta</li> </ul>

	<p>delle rilevazioni dei Diritti Umani;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- può trascorrere un periodo di tempo, con spostamento di sede, presso la sede a progetto <i>Centro de Convivencia Arco Iris</i> per svolgere l'attività di approfondimento sulle violazioni dei Diritti Umani.</li> </ul>
<b>AZIONE 2 – COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ E COSTRUZIONE DI RETI COMUNITARIE</b>	
2.1 Pianificazione e programmazione delle attività	<ul style="list-style-type: none"> <li>- partecipa alla pianificazione e programmazione delle attività, contribuendo con proposte legate alle proprie competenze personali.</li> </ul>
2.2 Costruzione e rafforzamento del lavoro in rete con le istituzioni e organizzazioni del territorio che si occupano di minori vulnerabili	<ul style="list-style-type: none"> <li>- affianca gli operatori nel lavoro collaborativo attuato dall'Ente con le istituzioni del territorio, portando il proprio contributo al fine rafforzare i legami già esistenti e, ove possibile, proponendo nuove occasioni di collaborazione.</li> <li>- quando possibile, partecipa assieme agli operatori ad alcuni incontri e tavoli di discussione con importanti organismi di garanzia dei diritti dei bambini e degli adolescenti del Parà.</li> </ul>
2.3 Interventi di empowerment familiare	<ul style="list-style-type: none"> <li>- il volontario affianca gli educatori nel motivare la partecipazione delle famiglie, cercando momenti di confronto informali con i genitori per un maggiore coinvolgimento nelle problematiche che interessano i minori. È importante creare una relazione di fiducia con le famiglie, in modo da poter individuare i bisogni e le risorse.</li> <li>- il volontario affianca gli educatori durante i due incontri all'inizio dell'anno per presentare il programma del centro e alla fine. Gli incontri saranno anche l'occasione per presentare alle famiglie i volontari, chiarendone il ruolo.</li> </ul>
<b>AZIONE 3 - INTERVENTI PER FAVORIRE L'EMPOWERMENT E LA TUTELA DEI DIRITTI DEI MINORI</b>	
3.1 Realizzazione delle attività educative	<ul style="list-style-type: none"> <li>- affianca i minori nelle ore di rinforzo scolastico, cercando di individuarne i bisogni formativi, aiutandoli a superare eventuali difficoltà di comprensione.</li> <li>- affianca inoltre gli operatori del progetto nella realizzazione dei laboratori di formazione della persona, ponendo attenzione a costruire relazioni di fiducia con i destinatari dell'intervento, tenendo conto delle necessità e temperamenti personali.</li> </ul>
3.2 Realizzazione delle attività sportive e ludico-ricreative	<ul style="list-style-type: none"> <li>- affianca gli operatori nella realizzazione delle attività e contribuisce con il proprio apporto personale in termini di proposte di attività da svolgere, a seconda delle proprie attitudini o capacità personali. Avrà particolare attenzione a curare la relazione uno a uno con ciascun minore e a valorizzarne le capacità;</li> <li>- affiancherà gli operatori nella gestione del gruppo dei minori durante le attività sportive e ludiche avendo cura di coinvolgere tutti i minori, mantenendo un ambiente sereno fra i minori e tenendo un atteggiamento costruttivo e propositivo;</li> <li>- affiancherà gli operatori nella realizzazione dei laboratori sportivi.</li> </ul>
3.3 Realizzazione delle attività artistiche e culturali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- in affiancamento ai referenti locali, il volontario segue le attività proposte ai minori, prestando particolare attenzione a quelle che sono i talenti e le attitudini personali degli stessi, in modo da valorizzare le capacità individuali di ciascuno. Tali attività sono realizzate da personale esperto, tuttavia la presenza del volontario è fondamentale per contribuire al mantenimento di un ambiente sereno nel gruppo e alla valorizzazione di ciascuno. Il volontario, una volta inserito nelle attività del centro e nel gruppo di lavoro, potrà proporre attività artistiche in aggiunta a seconda dei propri interessi personali.</li> </ul>
3.4 Supporto alimentare ai minori e alle famiglie	<ul style="list-style-type: none"> <li>- il volontario parteciperà ai momenti dei pasti assieme ai minori dei centri, momenti informali che contribuiscono a costruire una relazione di fiducia.</li> </ul>
<b>AZIONE 4 – VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ</b>	
4.1 Valutazione dei risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipa alle equipe di monitoraggio e valutazione dell'intervento a favore dei minori, contribuendo con la sua valutazione sui progressi individuali di ciascun utente, importante strumento per poter eventualmente modificare la proposta formativa.</li> </ul>

4.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione	- Porta il suo punto di vista maturato grazie all'affiancamento degli operatori dell'Ente e alla sua presenza durante le attività che si svolgono nei centri. Propone modifiche con l'obiettivo di migliorare le attività proposte, prediligendo un atteggiamento di confronto costruttivo e
<b>AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI</b>	
5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori vulnerabili dei territori di Itaobim, Medina e Marituba	<ul style="list-style-type: none"> <li>- affianca gli operatori nella realizzazione del monitoraggio sul campo, individuando criticità e violazioni dei diritti dei minori di Marituba;</li> <li>- contribuisce a realizzare l'attività di rilevazione dei Diritti Umani violati nei paesi a progetto e/o delle iniziative tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR, prendendo in esame le politiche messe in atto ma anche le iniziative promosse dalla società civile utili a favorire il recepimento di dette indicazioni;</li> <li>- partecipa alla realizzazione di uno o più report al fine di restituire alla sede di rappresentanza dell'Ente presso il Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra informazioni utili all'elaborazione di interventi in sede di Consiglio o all'attività di lobbying presso le rappresentanze diplomatiche del Paese presso il medesimo Consiglio. Nell'attività il volontario sarà accompagnato e si confronterà costantemente con gli operatori dell'Ente in loco e con la Struttura di Gestione, che a sua volta si coordinerà con il Servizio Giustizia.</li> </ul>
5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>- prima dell'espatrio ciascun volontario viene supportato nella realizzazione di una mappatura e nell'organizzazione di contatti di media locali, che generalmente mostrano interesse a raccontare testimonianze di questo tipo di giovani del territorio. I contatti individuati verranno raccolti dalla redazione del sito <a href="http://www.antennedipace.org">www.antennedipace.org</a> che invierà dei Comunicati Stampa ai media locali, invitandoli a prendere contatto e a raccontare le esperienze dei volontari;</li> <li>- sulla base del programma redazionale e confrontandosi con il personale di riferimento in loco, il volontario raccoglie dati, informazioni e materiali di approfondimento, per poi realizzare articoli, report, gallerie fotografiche, video, con particolare attenzione ai Diritti Umani violati in relazione ai destinatari del progetto. Tali articoli sono frutto di un dialogo con la Redazione in Italia che, attraverso continui feedback, cerca di supportare i volontari nella realizzazione di una comunicazione nonviolenta. Sempre nella fase pre-partenza i volontari saranno invitati a contattare gruppi parrocchiali, scout, istituzioni locali, scuole ecc. per organizzare incontri e testimonianze sulle situazioni di violenza e disuguaglianza presenti nei Paesi esteri dove presteranno servizio. Questa azione concorre ad alzare il livello di sensibilizzazione delle comunità di origine, che i volontari avranno cura di aggiornare e coinvolgere durante l'anno di servizio civile;</li> <li>- al rientro dall'esperienza all'estero i volontari saranno invitati a realizzare nuovi incontri, portando la loro esperienza diretta in qualità di testimoni di violazioni dei Diritti Umani, mettendo in evidenza le interconnessioni tra queste forme di violenza e i nostri stili di vita e le nostre politiche.</li> </ul>
<p>Per le attività previste per gli operatori volontari, l'Ente privilegerà la modalità in presenza.</p> <p>Tuttavia, in caso di necessità o in concomitanza con eventuali rientri dei volontari in Italia, come previsto da progetto (cfr. punto in Helios <b>Modalità e tempi di eventuali rientri in Italia degli operatori volontari</b>), una parte delle attività riferite all'approfondimento, alla raccolta dati, alla stesura report, o incontri di formazione e sensibilizzazione online, equipe di coordinamento, etc., potrà essere realizzata "da remoto", avendo cura di non superare il 30% dell'attività totale in termini di giorni.</p>	

*5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (\*)*

Nell'ambito del sostegno a minori vulnerabili che provengono da contesti familiari e sociali segnati da violenza e criminalità nella Vale do Jequitinhonha, l'Ente dispone delle seguenti risorse umane nella **sede di attuazione progetto Centro de Convivencia Arco Iris**.

**OBIETTIVO DEL PROGETTO**

Sostenere la crescita dei **763 minori** vulnerabili inseriti nei tre centri dell'Ente di Medina, Itaobim e Marituba tramite il sostegno scolastico, i laboratori utili al rafforzamento di sé e delle capacità individuali e l'attivazione di una rete comunitaria che eviti i casi di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale anche attraverso il rapporto continuato con le famiglie.

N°	RUOLO NELLA STRUTTURA - COMPETENZA	AZIONI
1	<p><b>Coordinatore del monitoraggio del recepimento dei rapporti UPR e della loro ricaduta.</b></p> <p>Avvocato con specializzazione in diritti umani e delle migrazioni con esperienza pluriennale in contesti di crisi e violenza strutturale e della realizzazione del Report indagine sui diritti umani, conoscenza approfondita dei meccanismi di redazione dei rapporti UPR</p>	<p><b>AZIONE 1 - Approfondimento delle violazioni dei diritti dei minori nel contesto di riferimento</b></p> <p>1.1 Approfondimento delle violazioni dei Diritti dei minori nel contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR</p> <p>1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani</p> <p><b>AZIONE 5 - Sensibilizzazione e promozione dei diritti dei minori</b></p> <p>5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori vulnerabili dei territori di Itaobim e Medina</p>
4	<p><b>Rappresentanti presso il Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU a Ginevra.</b></p> <p>1 Coordinatore delle attività Medico infettivologo con Master in salute pubblica. Pluriennale esperienza nell'ambito dei diritti umani, della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze dell'Ente nei 5 continenti</p> <p>3 Collaboratori Pluriennale esperienza nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'advocacy con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze internazionali dell'Ente</p>	<p><b>AZIONE 1 - Approfondimento delle violazioni dei diritti dei minori nel contesto di riferimento</b></p> <p>1.1 Approfondimento delle violazioni dei Diritti dei minori nel contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR</p> <p>1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani</p> <p><b>AZIONE 5 - Sensibilizzazione e promozione dei diritti dei minori</b></p> <p>5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori vulnerabili dei territori di Itaobim e Medina</p>
2	<p><b>Coordinatore attività</b></p> <p>Membro di comunità Assistente sociale Esperienza pluriennale nella gestione delle strutture di accoglienza, nel coordinamento dei progetti educativi e sociali</p>	<p><b>AZIONE 2 - Coordinamento delle attività e costruzione di reti comunitarie</b></p> <p>2.1 Pianificazione e programmazione delle attività</p> <p>2.2 Costruzione e rafforzamento del lavoro in rete con le istituzioni e organizzazioni del territorio che si occupano di minori vulnerabili</p> <p>2.3 Interventi di empowerment familiare</p> <p><b>AZIONE 3 - Interventi per favorire l'empowerment e la tutela dei Diritti dei minori</b></p> <p>3.1 Realizzazione delle attività educative</p> <p>3.4 Supporto alimentare ai minori e alle famiglie</p> <p><b>AZIONE 4 - Valutazione delle attività</b></p> <p>4.1 Valutazione dei risultati attesi</p> <p>4.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione</p>
2	<p><b>Co-Coordiatore delle attività</b></p>	<p><b>AZIONE 2 - Coordinamento delle attività e costruzione di reti comunitarie</b></p> <p>2.1 Pianificazione e programmazione delle attività</p>

	<p>Membro di comunità Esperienza pluriennale nel coordinamento di progetti educativi e sociali</p>	<p>2.2 Costruzione e rafforzamento del lavoro in rete con le istituzioni e organizzazioni del territorio che si occupano di minori vulnerabili 2.3 Interventi di empowerment familiare</p> <p><b>AZIONE 3 – Interventi per favorire l’empowerment e la tutela dei Diritti dei minori</b> 3.1 Realizzazione delle attività educative 3.4 Supporto alimentare ai minori e alle famiglie</p> <p><b>AZIONE 4 – Valutazione delle attività</b> 4.1 Valutazione dei risultati attesi 4.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione</p>
<b>8</b>	<p><b>Educatori</b>  Laurea in Scienze dell’Educazione Esperienza pluriennale nel supporto a minori vulnerabili</p>	<p><b>AZIONE 2 – Coordinamento delle attività e costruzione di reti comunitarie</b> 2.1 Pianificazione e programmazione delle attività 2.3 Interventi di empowerment familiare</p> <p><b>AZIONE 3 – Interventi per favorire l’empowerment e la tutela dei Diritti dei minori</b> 3.1 Realizzazione delle attività educative 3.4 Supporto alimentare ai minori e alle famiglie</p> <p><b>AZIONE 4 – Valutazione delle attività</b> 4.1 Valutazione dei risultati attesi 4.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione</p>
<b>2</b>	<p><b>Assistenti sociali</b>  Laurea in Servizio Sociale Esperienza pluriennale nell’assistenza a minori vulnerabili, specialmente quelli vittima di violenza</p>	<p><b>AZIONE 2 – Coordinamento delle attività e costruzione di reti comunitarie</b> 2.1 Pianificazione e programmazione delle attività 2.2 Costruzione e rafforzamento del lavoro in rete con le istituzioni e organizzazioni del territorio che si occupano di minori vulnerabili</p>
<b>2</b>	<p><b>Cuoche</b>  Diploma di scuola alberghiera</p>	<p><b>AZIONE 3 - Interventi per favorire l’empowerment e la tutela dei Diritti dei minori</b> 3.4 Supporto alimentare ai minori e alle famiglie</p>
<b>4</b>	<p><b>Esperti di danza, arti circensi ed arti acrobatiche</b>  Diploma in arti performative Esperienza pluriennale nell’insegnamento di arti circensi e acrobatiche e di capoeira a minori</p>	<p><b>AZIONE 3 – Interventi per favorire l’empowerment e la tutela dei Diritti dei minori</b> 3.2 Realizzazione delle attività sportive e ludico-ricreative</p>
<b>3</b>	<p><b>Musicisti</b>  Esperienza pluriennale nell’insegnamento di utilizzo di strumenti musicali a minori</p>	<p><b>AZIONE 3 – Interventi per favorire l’empowerment e la tutela dei Diritti dei minori</b> 3.3 Realizzazione delle attività artistiche e culturali</p>
<b>2</b>	<p><b>Esperto di teatro</b>  Esperienza pluriennale come attore di teatro e nell’insegnamento rivolto a minori</p>	<p><b>AZIONE 3 – Interventi per favorire l’empowerment e la tutela dei Diritti dei minori</b> 3.3 Realizzazione delle attività artistiche e culturali</p>
<b>1</b>	<p><b>Redattore</b>  Esperienza nel settore della promozione e della</p>	<p><b>AZIONE 5 – Sensibilizzazione e promozione dei diritti dei minori</b> 5.2 Costruzione di un bacino d’attenzione sulle situazioni di</p>

	comunicazione via web ed esperienza nella produzione di informazione dal basso, scrittura collettiva ed uso della rete internet. Esperienza nella conduzione di gruppi e gestione di gruppi di lavoro	conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto
<b>1</b>	<b>Esperto informatico</b>  Svolge attività di definizione degli strumenti informatici idonei alle necessità	<b>AZIONE 5 – Sensibilizzazione e promozione dei diritti dei minori</b> 5.2 Costruzione di un bacino d’attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Nell’ambito del sostegno a minori vulnerabili che provengono da contesti familiari e sociali segnati da violenza e criminalità a Marituba, l’Ente dispone delle seguenti risorse umane nella **sede di attuazione progetto *Espaço criança è vida***.

<b>OBIETTIVO DEL PROGETTO</b>		
Sostenere la crescita dei <b>763 minori</b> vulnerabili inseriti nei tre centri dell’Ente di Medina, Itaobim e Marituba tramite il sostegno scolastico, i laboratori utili al rafforzamento di sé e delle capacità individuali e l’attivazione di una rete comunitaria che eviti i casi di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale anche attraverso il rapporto continuato con le famiglie.		
<b>N°</b>	<b>RUOLO NELLA STRUTTURA - COMPETENZA</b>	<b>AZIONI</b>
<b>1</b>	<b>Coordinatore del monitoraggio del recepimento dei rapporti UPR e della loro ricaduta.</b>  Avvocato con specializzazione in diritti umani e delle migrazioni con esperienza pluriennale in contesti di crisi e violenza strutturale e della realizzazione del Report indagine sui diritti umani, conoscenza approfondita dei meccanismi di redazione dei rapporti UPR	<b>AZIONE 1 - Approfondimento delle violazioni dei diritti dei minori nel contesto di riferimento</b> 1.1 Approfondimento delle violazioni dei Diritti dei minori nel contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani  <b>AZIONE 5 - Sensibilizzazione e promozione dei diritti dei minori</b> 5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori vulnerabili del territorio di Marituba
<b>4</b>	<b>Rappresentanti presso il Consiglio dei Diritti Umani dell’ONU a Ginevra.</b>  1 Coordinatore delle attività Medico infettivologo con Master in salute pubblica. Pluriennale esperienza nell’ambito dei diritti umani, della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell’advocacy con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze dell’Ente nei 5 continenti  3 Collaboratori Pluriennale esperienza nell’ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell’advocacy con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze internazionali dell’Ente	<b>AZIONE 1 - Approfondimento delle violazioni dei diritti dei minori nel contesto di riferimento</b> 1.1 Approfondimento delle violazioni dei Diritti dei minori nel contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani  <b>AZIONE 5 - Sensibilizzazione e promozione dei diritti dei minori</b> 5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori vulnerabili del territorio di Marituba
<b>1</b>	<b>Coordinatore attività</b>  Membro di comunità	<b>AZIONE 2 – Coordinamento delle attività e costruzione di reti comunitarie</b> 2.1 Pianificazione e programmazione delle attività

	<p>Assistente sociale</p> <p>Esperienza pluriennale nella gestione delle strutture di accoglienza, nel coordinamento dei progetti educativi e sociali</p>	<p>2.2 Costruzione e rafforzamento del lavoro in rete con le istituzioni e organizzazioni del territorio che si occupano di minori vulnerabili</p> <p>2.3 Interventi di empowerment familiare</p> <p><b>AZIONE 3 - Interventi per favorire l'empowerment e la tutela dei Diritti dei minori</b></p> <p>3.1 Realizzazione delle attività educative</p> <p>3.4 Supporto alimentare ai minori e alle famiglie</p> <p><b>AZIONE 4 - Valutazione delle attività</b></p> <p>4.1 Valutazione dei risultati attesi</p> <p>4.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione</p>
<b>1</b>	<p><b>Co-Coordiatore delle attività</b></p> <p>Membro di comunità</p> <p>Esperienza pluriennale nel coordinamento di progetti educativi e sociali</p>	<p><b>AZIONE 2 - Coordinamento delle attività e costruzione di reti comunitarie</b></p> <p>2.1 Pianificazione e programmazione delle attività</p> <p>2.2 Costruzione e rafforzamento del lavoro in rete con le istituzioni e organizzazioni del territorio che si occupano di minori vulnerabili</p> <p>2.3 Interventi di empowerment familiare</p> <p><b>AZIONE 3 - Interventi per favorire l'empowerment e la tutela dei Diritti dei minori</b></p> <p>3.4 Supporto alimentare ai minori e alle famiglie</p> <p><b>AZIONE 4 - Valutazione delle attività</b></p> <p>4.1 Valutazione dei risultati attesi</p> <p>4.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione</p>
<b>4</b>	<p><b>Educatori Sociali</b></p> <p>Laurea in Educatore Sociale e Culturale</p> <p>Esperienza pluriennale nel supporto a minori vulnerabili</p>	<p><b>AZIONE 2 - Coordinamento delle attività e costruzione di reti comunitarie</b></p> <p>2.1 Pianificazione e programmazione delle attività</p> <p>2.3 Interventi di empowerment familiare</p> <p><b>AZIONE 3 - Interventi per favorire l'empowerment e la tutela dei Diritti dei minori</b></p> <p>3.1 Realizzazione delle attività educative</p> <p>3.4 Supporto alimentare ai minori e alle famiglie</p> <p><b>AZIONE 4 - Valutazione delle attività</b></p> <p>4.1 Valutazione dei risultati attesi</p> <p>4.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione</p>
<b>2</b>	<p><b>Assistenti sociali</b></p> <p>Laurea in Servizio Sociale</p> <p>Esperienza pluriennale nell'assistenza a minori vulnerabili, specialmente quelli vittima di violenza</p>	<p><b>AZIONE 2 - Coordinamento delle attività e costruzione di reti comunitarie</b></p> <p>2.1 Pianificazione e programmazione delle attività</p> <p>2.2 Costruzione e rafforzamento del lavoro in rete con le istituzioni e organizzazioni del territorio che si occupano di minori vulnerabili</p> <p>2.3 Interventi di empowerment familiare</p>
<b>3</b>	<p><b>Esperti di danza e arti acrobatiche</b></p> <p>Diploma in arti performative</p> <p>Esperienza pluriennale nell'insegnamento ai minori di arti circensi e acrobatiche, di capoeira e di danza</p>	<p><b>AZIONE 3 - Interventi per favorire l'empowerment e la tutela dei Diritti dei minori</b></p> <p>3.2 Realizzazione delle attività sportive e ludico-ricreative</p>

<b>2</b>	<b>Insegnante di musica</b>  Diploma liceo musicale Esperienza pluriennale nell'insegnamento di chitarra ai minori	<b>AZIONE 3 – Interventi per favorire l’empowerment e la tutela dei Diritti dei minori</b>  3.3 Realizzazione delle attività artistiche e culturali
<b>2</b>	<b>Volontari</b>  Formazione specifica nell’ambito dell’educazione	<b>AZIONE 3 – Interventi per favorire l’empowerment e la tutela dei Diritti dei minori</b>  3.2 Realizzazione delle attività sportive e ludico-ricreative 3.3 Realizzazione delle attività artistiche e culturali
<b>1</b>	<b>Redattore</b>  Esperienza nel settore della promozione e della comunicazione via web ed esperienza nella produzione di informazione dal basso, scrittura collettiva ed uso della rete internet.  Esperienza nella conduzione di gruppi e gestione di gruppi di lavoro.	<b>AZIONE 5 – Sensibilizzazione e promozione dei diritti dei minori</b>  5.2 Costruzione di un bacino d’attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto
<b>1</b>	<b>Esperto informatico</b>  Svolge attività di definizione degli strumenti informatici idonei alle necessità	<b>AZIONE 5 – Sensibilizzazione e promozione dei diritti dei minori</b>  5.2 Costruzione di un bacino d’attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

*5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l’attuazione del progetto (\*)*

<p>Nell’ambito del sostegno a minori vulnerabili che provengono da contesti familiari e sociali segnati da violenza e criminalità nei territori di Vale do Jequitinhonha, le risorse tecniche e strumentali di seguito riportate sono necessarie all’attuazione delle attività nella <b>sede progetto Centro de Convivencia Arco Iris</b>:</p>	
<b>OBIETTIVO DEL PROGETTO</b>	
<p>Sostenere la crescita dei <b>763 minori</b> vulnerabili inseriti nei tre centri dell’Ente di Medina, Itaobim e Marituba tramite il sostegno scolastico, i laboratori utili al rafforzamento di sé e delle capacità individuali e l’attivazione di una rete comunitaria che eviti i casi di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale anche attraverso il rapporto continuato con le famiglie.</p>	
<b>AZIONI</b>	<b>RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI</b>
<b>AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DELLE VIOLAZIONI DEI DIRITTI DEI MINORI NEL CONTESTO DI RIFERIMENTO</b>	
1.1 Approfondimento delle violazioni dei Diritti dei minori nel contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	Aula didattica attrezzata con postazione PC con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani	N°1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze  N° 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
<b>AZIONE 2 – COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ E COSTRUZIONE DI RETI COMUNITARIE</b>	
2.1 Pianificazione e programmazione delle	1 sala attrezzata con pc e connessione internet, 1 telefono

attività	Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)
2.2 Costruzione e rafforzamento del lavoro in rete con le istituzioni e organizzazioni del territorio che si occupano di minori vulnerabili	1 Pulmino
2.3 Interventi di empowerment familiare	
<b>AZIONE 3 – INTERVENTI PER FAVORIRE L'EMPOWERMENT E LA TUTELA DEI DIRITTI DEI MINORI</b>	
3.1 Realizzazione delle attività educative	Materiale didattico (libri, cartelloni, etc.) Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, block notes, risme di carta a4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) 1 sala attrezzata con 10 pc e connessione internet Materiale didattico specifico (libri sui diritti umani, sulla politica brasiliana, dvd informativi, etc.)
3.2 Realizzazione delle attività sportive e ludico-ricreative	Materiale sportivo (palle, corde, divise, ecc.) 4 Berimbau per capoeira Materiale per arti circensi (nastri, birilli, cerchi, ecc.) Giochi da tavolo
3.3 Realizzazione delle attività artistiche e culturali	Panetti di argilla per i laboratori Materiale da cucito (aghi, fili, macchine da cucire, ecc.) Materiale per acconciature (pettini, elastici, extension, ecc.) 1 sala attrezzata con 10 pc e connessione internet Strumenti musicali (percussioni, chitarre, ecc.) Materiale da teatro (vestiti di scena, parrucche, ecc.) Materiale per arti circensi (nastri, birilli, cerchi, ecc.) Strumenti per la cura dell'orto (zappe, vanghe, annaffiatoi, ecc.)
3.4 Supporto alimentare ai minori e alle famiglie	Alimenti di base come per esempio 120 sacchi di riso, 120 sacchi di fagioli, verdura al bisogno, 120 litri di latte, 120 kg di farina ecc. (dipende dalle disponibilità e dalle donazioni)
<b>AZIONE 4 – VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ</b>	
4.1 Valutazione dei risultati attesi	1 sala attrezzata con pc e connessione internet, 1 telefono
4.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione	Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, block notes, risme di carta a4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)
<b>AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI</b>	
5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori vulnerabili dei territori di Itaobim e Medina	N°1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze N° 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	N°1 postazione pc utile per la produzione di testi a carattere informativo ed a garantire il collegamento con i tutor di riferimento e con la redazione centrale N°1 automezzo utile a spostamenti in Italia per incontro di coordinamento con la Rete Caschi Bianchi e al fine di favorire la divulgazione e la socializzazione dell'attività di informazione dal basso presso realtà interessate o potenzialmente interessate N° 1 ufficio attrezzato con 2 postazioni Pc fisse con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare

	videoconferenze
--	-----------------

Nell'ambito del sostegno a minori vulnerabili che provengono da contesti familiari e sociali segnati da violenza e criminalità nel territorio di Marituba, le risorse tecniche e strumentali di seguito riportate sono necessarie all'attuazione delle attività nella **sede a progetto Espaço criança è vida**:

### OBIETTIVO DEL PROGETTO

Sostenere la crescita dei **763 minori** vulnerabili inseriti nei tre centri dell'Ente di Medina, Itaobim e Marituba tramite il sostegno scolastico, i laboratori utili al rafforzamento di sé e delle capacità individuali e l'attivazione di una rete comunitaria che eviti i casi di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale anche attraverso il rapporto continuato con le famiglie.

### AZIONI

### RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI

#### AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DELLE VIOLAZIONI DEI DIRITTI DEI MINORI NEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

1.1 Approfondimento delle violazioni dei Diritti dei minori nel contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR

Aula didattica attrezzata con postazione PC con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze.

1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani

N°1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze  
N° 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze

#### AZIONE 2 – COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ E COSTRUZIONE DI RETI COMUNITARIE

2.1 Pianificazione e programmazione delle attività

1 sala attrezzata con pc e connessione internet, 1 telefono  
Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, block notes, risme di carta a4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)

2.2 Costruzione e rafforzamento del lavoro in rete con le istituzioni e organizzazioni del territorio che si occupano di minori vulnerabili

2.3 Interventi di empowerment familiare

#### AZIONE 3 – INTERVENTI PER FAVORIRE L'EMPOWERMENT E LA TUTELA DEI DIRITTI DEI MINORI

3.1 Realizzazione delle attività educative

Materiale didattico (libri, cartelloni, etc.)  
Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, block notes, risme di carta a4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)  
Materiale didattico specifico (libri sui diritti umani, sulla politica brasiliana, dvd informativi, etc.)

3.2 Realizzazione delle attività sportive e ludico-ricreative

Materiale sportivo (palle, corde, divise, ecc.)  
10 Giochi da tavolo  
3 Berimbau per capoeira

3.3 Realizzazione delle attività artistiche e culturali

Strumenti per laboratorio musicale (chitarre, plettri, leggi, spartiti, ecc.)  
Materiale vario per laboratori artigianali (pennelli, argilla, strumenti di lavoro, ecc.)  
Materiale da cucito (tessuti, aghi, fili, macchine da cucire, ecc.)  
Strumenti per la cura dell'orto (sementi, piccole zappe e vanghe,

	annaffiatoi, ecc.)
3.4 Supporto alimentare ai minori e alle famiglie	1 auto per gli spostamenti Alimenti di base, al mese circa 45 sacchi di riso, 45 sacchi di fagioli, verdura al bisogno, 45 litri di latte, 45 kg di farina ecc., (dipende dalle disponibilità e dalle donazioni della Mesa Brasil)
<b>AZIONE 4 – VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ</b>	
4.1 Valutazione dei risultati attesi	1 sala attrezzata con pc e connessione internet, 1 telefono
4.2 Revisione delle attività programmate e riprogettazione	Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, block notes, risme di carta a4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)
<b>AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI</b>	
5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori vulnerabili del territorio di Marituba	N°1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze N° 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	N°1 postazione pc utile per la produzione di testi a carattere informativo ed a garantire il collegamento con i tutor di riferimento e con la redazione centrale N°1 automezzo utile a spostamenti in Italia per incontro di coordinamento con la Rete Caschi Bianchi e al fine di favorire la divulgazione e la socializzazione dell'attività di informazione dal basso presso realtà interessate o potenzialmente interessate N° 1 ufficio attrezzato con 2 postazioni Pc fisse con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze

**6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio**

Viste le caratteristiche del progetto e dell'Ente, **durante il servizio ai volontari viene richiesto:**

- di rispettare usi e costumi locali;
- di mantenere un comportamento ed uno stile di vita improntato alla sobrietà, responsabile e collaborativo rispetto alla presenza, alla proposta educativa dell'Ente, al lavoro degli operatori in loco e nel rapporto con i destinatari ed i beneficiari; in particolare è vietato l'uso di stupefacenti, la cui vendita è spesso collegata a gruppi criminali, oltre che essere vietata dalle leggi del Paese. Si chiede un uso limitato di alcool, soprattutto in alcuni contesti educativi;
- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- disponibilità ad impegni durante il fine settimana;
- disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali;
- attenersi alle disposizioni impartite dal Responsabile della sicurezza dell'Ente ed in generale dai referenti dell'Associazione e/o dei partner locali e dai loro livelli di coordinamento, osservando attentamente le misure riportate nel Piano di Sicurezza allegato al progetto;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della promozione dei Diritti Umani, della solidarietà internazionale e delle tematiche affrontate dal progetto durante i periodi di permanenza in Italia;
- disponibilità a scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito Antenne di Pace, portale della Rete Caschi Bianchi;
- di usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i periodi di chiusura delle progettualità;
- disponibilità a partecipare a moduli di formazione comunitaria e residenziali: prima della partenza per l'estero, e

durante il servizio;

- disponibilità a partecipare ad un momento di verifica e valutazione del progetto nell'ultimo mese di servizio presso la sede di gestione del Servizio Civile o in una delle sedi indicate anche per le formazioni in Italia;
- di mantenere uno stile di vita sobrio anche in formazione in Italia.

Si ritiene utile precisare, inoltre, che l'operatore volontario ha l'obbligo di conformarsi alle indicazioni fornite dai referenti in loco e/o dalla Struttura di Gestione del SCU dell'Ente **anche al di fuori del mero orario di servizio; ai volontari pertanto viene richiesto:**

- disponibilità ad apprendere la lingua del paese dove è ubicata la sede prescelta ed eventualmente a frequentare corsi di lingua;
- di rispettare le indicazioni del personale dell'Ente per quanto riguarda stile di condotta e comportamento, rispetto dei luoghi e dei costumi locali, luoghi di frequentazione, uso e consumo di alcolici o altre sostanze psicotrope e relazioni. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto o che in qualche modo abbiano ricaduta negativa sullo stesso;
- di conformarsi alle indicazioni fornite dai referenti in loco e/o dalla Struttura di Gestione del SCU dell'Ente per quanto concerne la produzione di contenuti informativi a qualsiasi titolo prodotti dal volontario e pubblicati su siti, blog, social personali;
- di attenersi alle disposizioni del Responsabile della sicurezza ed in generale del personale dell'Ente, osservando attentamente le misure riportate nel Piano di Sicurezza allegato al progetto, avendo cura in particolare di comunicare qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto e di rispettare gli orari di rientro impartiti dal personale dell'Ente in loco;
- di concordare con i referenti in loco e/o con la Struttura di Gestione del SCU dell'Ente viaggi di andata e ritorno in Italia/Paese di destinazione anche qualora non previsti nella programmazione iniziale;
- la disponibilità a vivere in contesti di gruppo e comunitari: come descritto, infatti, nel punto 7), i volontari saranno alloggiati presso le strutture dell'ente, ovvero in realtà di accoglienza che cercano di favorire una dimensione familiare e comunitaria per quanti vi sono accolti. Non si tratta di un aspetto meramente logistico, in quanto lo stile di intervento dell'ente si basa appunto sulla creazione di spazi di condivisione e di relazioni di prossimità con la popolazione locale. Pertanto è fondamentale il rispetto dello stile educativo delle strutture e la disponibilità a sperimentarne la dimensione comunitaria;
- Di segnalare al personale dell'ente eventuali problematiche psico-fisiche, senza attendere che queste raggiungano livelli di rischio gravi. Questo avverrà sempre nel rispetto della privacy del singolo, al fine di garantirne la sicurezza, in considerazione delle carenze sanitarie del contesto in cui viene prestato servizio e delle possibili ricadute che tali problematiche possono avere sui destinatari stessi del progetto.

In aggiunta alle festività riconosciute è da segnalare la **sospensione delle attività destinate ai minori nel mese di gennaio**, per la chiusura dei centri. Durante questo periodo, gli operatori volontari resteranno sulla sede di riferimento per attività di programmazione o presteranno servizio nella sede dell'ente *Casa Nossa Senhora Rainha da Paz* sulle altre attività a progetto.

## 7) Eventuali partner a sostegno del progetto

Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – Brasile 2025" è sostenuto dai seguenti partner:

- **AIRCOM SERVICE SRL**, C.F. 04096670403
- **COMUNE DI MERCATINO CONCA**, PROVINCIA DI PESARO E URBINO, C.F. 00359270410
- **AIRCOM SERVICE SRL**  
Via Forlì, 9 – 47833 Morciano di Romagna (RN)  
C.F. 04096670403

### **Rispetto all'obiettivo del progetto:**

Sostenere la crescita dei **763 minori** vulnerabili inseriti nei tre centri dell'Ente di Medina, Itaobim e Marituba tramite il sostegno scolastico, i laboratori utili al rafforzamento di sé e delle capacità individuali e l'attivazione di una rete comunitaria che eviti i casi di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale anche attraverso il rapporto continuato con le famiglie.

*Supportando:*

### **AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI**

5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto.

**Attraverso:**

la fornitura di apparecchiature informatiche ed elettroniche, destinate ai progetti in elenco, a prezzo scontato del 10%

- **COMUNE DI MERCATINO CONCA, PROVINCIA DI PESARO E URBINO**

Piazza Rossini, 12  
61013 Mercatino Conca PU  
P. Iva e C.F. 00359270410  
Email: comune.mercatino@provincia.ps.it  
PEC: comune.mercatinoconca@emarche.it

**Rispetto all'obiettivo del progetto:**

Sostenere la crescita dei **763 minori** vulnerabili inseriti nei tre centri dell'Ente di Medina, Itaobim e Marituba tramite il sostegno scolastico, i laboratori utili al rafforzamento di sé e delle capacità individuali e l'attivazione di una rete comunitaria che eviti i casi di maltrattamento, abuso e sfruttamento sessuale anche attraverso il rapporto continuato con le famiglie.

*Supportando:*

**AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI**

5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto.

**Attraverso:**

la messa a disposizione di una sala attrezzata, con lo sconto del 50%, per la realizzazione di incontri

## ***FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI***

### **8) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (\*)***

La formazione si realizza privilegiando una **metodologia partecipativa e attiva**, che favorisca il coinvolgimento dei volontari e l'instaurarsi di una relazione interpersonale costruttiva fra chi forma e chi viene formato.

La metodologia adottata pertanto rende i volontari protagonisti e co-costruttori del percorso formativo: la formazione favorisce la condivisione all'interno del gruppo formativo di conoscenze pregresse, esperienze e riflessioni personali, nonché la decostruzione di stereotipi e pregiudizi, al fine di sviluppare nei volontari un certo approccio critico. In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una **riflessione costante sull'azione**, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

Nella conduzione dei moduli di **formazione specifica** l'ente utilizzerà diverse **metodologie**, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali;
- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona.

Tra le **metodologie e tecniche non formali** utilizzate vi sono:

- Training nonviolenti, simulazioni, giochi di ruolo, attribuzione di responsabilità nel processo formativo;
- Dibattiti, brainstorming, lavoro di gruppo, elaborazione di report ed articoli;
- Discussione in piccoli gruppi;
- Cineforum;
- Teatro dell'oppresso (TDO);
- Formazione individuale con tutor d'aula, incontri con realtà formative outdoor, utilizzo di risorse formative ed - occasioni formative esterne agli enti ed offerte dal territorio, laboratori tematici;

Verifiche periodiche.

La **formazione asincrona**, invece, prevede una specifica piattaforma, finalizzata a creare uno spazio di confronto per rileggere, analizzare, rielaborare l'esperienza di servizio civile, operando costantemente -con il supporto dei formatori e del materiale formativo a disposizione- un'auto-riflessione costante sul proprio servizio.

La formazione a distanza (FAD) si compone di 3 parti:

- a) documentazione: consiste in una serie di materiali e documenti di approfondimento (testi, video) dei rispettivi moduli;
- b) produzione: prevede una serie di compiti come per esempio la produzione di un testo scritto individualmente o a gruppi che favorisce l'approfondimento del tema e la riflessione sul proprio approccio nella realizzazione delle attività;
- c) comunicazione: prevede un forum che favorisce il confronto tra i partecipanti e il formatore.

Nel complesso, il **percorso formativo specifico si articola attraverso:**

- una formazione pre-espatrio in Italia, entro il primo mese di servizio;
- una formazione specifica in loco suddivisa in un momento iniziale al momento dell'inserimento nella sede estera e un altro momento tra 7° e 9° mese;
- una formazione a distanza tra 4° e 8° mese.

La formazione pre-partenza in Italia è **residenziale**: i volontari **vivono in una stessa struttura** condividendo gli spazi, con una corresponsabilità nella gestione degli stessi.

La dimensione di gruppo sperimentata attraverso la residenzialità è essa stessa esperienza formativa informale, che favorisce lo sviluppo di competenze sociali e trasversali quali il rispetto dell'altro, la collaborazione, la gestione dei conflitti, la tutela del bene comune.

Durante la formazione sarà garantita la presenza di un tutor d'aula con gli specifici compiti di gestire il gruppo, facilitare le relazioni interpersonali, valutare l'efficienza e l'efficacia dei moduli, gestire eventuali situazioni conflittuali all'interno del gruppo.

Oltre al tutor sarà presente la figura del formatore, con il compito di progettare, coordinare, supervisionare il percorso formativo.

L'Ente cercherà di **privilegiare la realizzazione della formazione generale e specifica in presenza**. Qualora decidesse di utilizzare la modalità on line, questa **non supererà il 50% del totale delle ore previste**, senza superare il 30% del totale delle ore previste nel caso di formazione asincrona.

L'attività di monitoraggio è considerata parte integrante del percorso formativo. Il processo di verifica/valutazione/riprogettazione effettuato è costante ed è realizzato in forma interattiva con i volontari, i formatori e gli esperti coinvolti nei progetti e nei percorsi formativi.

## 9) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (\*)

I contenuti caratterizzanti la **formazione specifica pre-espatrio** sono:

MODULO FORMAZIONE	FORMATORE	CONTENUTI	DURATA
<b>La relazione d'aiuto con i destinatari del progetto</b>	Davide Rambaldi	L'intervento del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace - Brasile 2025" si fonda sulla condivisione diretta, ovvero sulla costruzione di una relazione basata sulla reciprocità e sulla fiducia, relazione che legittima qualsiasi intervento a favore della promozione dei Diritti Umani che interessano i destinatari dell'intervento. In questo modulo verranno quindi trattati i fondamenti teorici utili all'instaurazione di questo tipo di relazione, che ha una forte dimensione educativa: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Le principali fasi nella costruzione di relazioni educative</li> <li>- Il ruolo del volontario nella costruzione di relazioni reciproche</li> <li>- Ascolto ed empatia, gestione della rabbia e dell'aggressività</li> </ul>	6h

		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il Burn-Out come rischio nelle relazioni educative</li> <li>- Tecniche per la gestione dello stress e della frustrazione generata dal gap tra aspettative e impatto con la realtà</li> <li>- La relazione con la leadership</li> <li>- La relazione con i destinatari del progetto</li> </ul>	
<b>Contesto socio-economico e politico dell'America Latina</b>	Maurizio Sacchi	<p>Questo modulo focalizza l'attenzione sugli assetti geopolitici che caratterizzano i Paesi a progetto, con uno sguardo che si allarga agli assetti mondiali, alla luce delle interdipendenze legate alla globalizzazione. Riteniamo fondamentale infatti che il casco bianco assuma una prospettiva "glocale", con uno sguardo pronto a cogliere i molteplici legami che i contesti specifici del progetto sviluppano con la dimensione mondiale.</p> <p>Il modulo in particolare approfondirà:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- I principali assetti geopolitici, economici e sociali nell'area in cui è inserito il progetto;</li> <li>- Descrizione dei contesti socio-economici e politici dei Paesi in cui si sviluppa il progetto;</li> <li>- Approfondimento sui conflitti dei territori in cui il progetto si sviluppa e sulle modalità di intervento attuate.</li> </ul>	3h
<b>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile</b>	Roberto Soldati	<p>Il modulo offre ai volontari una puntuale informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, con particolare attenzione alle misure di prevenzione e di emergenza.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riferimento alla normativa sulla sicurezza in loco;</li> <li>- Informativa dei rischi connessi all'ambiente di servizio e allo svolgimento delle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;</li> <li>- Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea;</li> </ul>	4h
<b>Il Casco Bianco</b>	Daniele Tramonti Manuela Rigotti Margherita Ambrogetti	<p>Il presente modulo, utile a collocare il servizio prestato dai Caschi Bianchi, cerca di approfondire prima della partenza lo stile di intervento del casco bianco, mettendo in evidenza la dimensione della nonviolenza e la coerenza rispetto alle finalità del progetto. Tale modulo verrà integrato da un modulo a distanza (cfr. FAD). Il modulo verterà, quindi, sui seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Approfondimento dell'evoluzione e le caratteristiche della figura del Casco Bianco: il mandato, i compiti, il modello di Servizio Civile Caschi Bianchi condiviso dall'omonima rete di enti;</li> <li>- Stile di presenza dei CB all'estero: la dimensione di gruppo, il rispetto delle persone e del contesto di servizio, la coerenza rispetto alle finalità;</li> <li>- Strumenti per la conoscenza della realtà in cui si va ad operare.</li> <li>- Presentazione del piano di sicurezza dell'ente e delle misure di prevenzione dei rischi (che</li> </ul>	2h

		verrà approfondito in loco in un modulo specifico).	
<b>La funzione di antenna</b>	Emanuele Giordana Lucia Foscoli Luciano Scalettari	<p>Caratteristica fondamentale dell'operatività del Casco Bianco è la "funzione di antenna", secondo la quale ad ogni volontario spetta il compito di produrre informazione dal basso rispetto alle situazioni dove opera al fine di informare e sensibilizzare un "bacino di attenzione", definito prima dell'espatrio, e di dare voce a storie di ingiustizia, violazione dei Diritti Umani e costruzione della pace. Tale bacino si sostanzia nella propria comunità inviante (città, quartiere gruppi di appartenenza...), mentre le storie e le voci a cui dare risonanza consistono in ciò che il Casco Bianco incontra durante il suo anno di servizio civile all'estero, per le quali si fa "ponte".</p> <p>Il percorso legato ad Antenne di Pace si articola in due moduli:</p> <p>1. Modulo introduttivo sull'informazione e sul comunicare violazioni e conflitti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il mondo/mercato dell'informazione, attori dell'informazione;</li> <li>- il legame fra conflitto ed informazione: caratteristiche, potenzialità e limiti;</li> <li>- analisi ed approfondimento di testi;</li> <li>- sensibilizzazione sul territorio d'origine: sviluppo di un "bacino d'attenzione";</li> <li>- utilizzo e peculiarità di strumenti e canali di comunicazione (video, immagini, audio, post, stories, articoli, graphic novel, podcast, etc);</li> <li>- la privacy delle vittime nell'era dei social;</li> <li>- l'uso dei media e dei social ad uso propagandistico.</li> </ul> <p>2. Il ruolo di "Antenna di Pace":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la comunicazione nonviolenta applicata all'informazione, scopi e strumenti;</li> <li>- giornalismo di guerra e giornalismo di pace;</li> <li>- il reciproco adattamento creativo di Danilo Dolci: comunicazione VS trasmissione di contenuti;</li> <li>- laboratorio di scrittura ed immedesimazione;</li> <li>- nascita, evoluzione ed obiettivi del progetto di rete "Antenne di Pace".</li> </ul>	6h
<b>I Diritti Umani</b>	Fabio Agostoni Pietro De Perini	<p>In questo modulo verranno presentati ed approfonditi alcuni strumenti di osservazione e monitoraggio dei Diritti Umani nel contesto territoriale in cui si sviluppa il progetto, nonché strumenti e tecniche di tutela dei Diritti Umani.</p> <p>Si approfondiranno in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Gli elementi di riferimento teorici rispetto ai Diritti Umani, del quadro normativo internazionale di riferimento, degli organismi e degli strumenti di tutela;</li> <li>- Strumenti di osservazione, monitoraggio e tutela dei Diritti Umani;</li> <li>- Parte laboratoriale di analisi dei diritti violati nell'area nel contesto paese in cui si sviluppa il progetto.</li> </ul>	3h

<b>Il teatro dell'oppresso come mezzo di conoscenza e trasformazione dei conflitti interpersonali e sociali</b>	Manuela Cappellari	<p>Il teatro dell'oppresso è una tecnica teatrale che favorisce il cambiamento sociale tramite la coscientizzazione degli attori e degli spettatori. È una metodologia formativa che può essere utilizzata sia nelle attività educative, sia nelle attività ludico ricreative. Inoltre è utile per analizzare e trasformare le situazioni conflittuali che caratterizzano il contesto e coinvolgono direttamente i destinatari. In particolare verranno affrontati i seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La demecanizzazione, concetto, tecniche e loro applicazione;</li> <li>- I ruoli definiti: l'oppresso, l'oppressore, le figure vicine, il giolli;</li> <li>- La tecnica del Teatro-forum e il teatro immagine;</li> <li>- Analisi di situazioni di oppressione e sperimentazione di possibili soluzioni attraverso l'uso delle tecniche presentate.</li> </ul>	8h
<b>Il conflitto – training e approfondimento</b>	Nicola Lapenta Laura Milani Lucia Foscoli	<p>Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – Brasile 2025" si sviluppa all'interno di contesti attraversati da conflitti sociali, economici e politici, di cui i destinatari dei progetti sono spesso parte. Pertanto, il progetto, attraverso le azioni specifiche e la costruzione di relazioni basate sul dialogo e la mediazione, cerca di favorire processi di prevenzione e trasformazione dei conflitti, interpersonali e sociali.</p> <p>Verrà quindi approfondito il conflitto, i suoi elementi fondamentali, l'approccio personale di ciascuno alle situazioni conflittuali. Si sperimenterà attraverso dinamiche e simulazioni la sua trasformazione nonviolenta in relazione a tipiche situazioni conflittuali riscontrabili nei territori di destinazione. In relazione a tali situazioni verrà affrontato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Elementi fondamentali del conflitto:             <ul style="list-style-type: none"> <li>o Conflitti a più livelli: macro, meso, micro;</li> <li>o Violenza, forza, aggressività;</li> <li>o L'escalation della violenza;</li> </ul> </li> <li>- Individuazione di strumenti e strategie di gestione nonviolenta dei conflitti;</li> <li>- Il conflitto interpersonale e all'interno del gruppo di lavoro.</li> </ul>	8h
<b>La nonviolenza nella trasformazione dei conflitti</b>	Daniele Taurino Erika Degortes Giulia Zurlini	<p>Il modulo approfondisce la nonviolenza come fondamento di qualsiasi intervento per la trasformazione del conflitto. Si tratta quindi di approfondire la metodologia che caratterizza tutte le azioni e attività a progetto. In particolare si affronteranno i seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Elementi essenziali di spiritualità della nonviolenza;</li> <li>- Esperienze di interventi nonviolenti in zone di conflitto;</li> <li>- Violenza strutturale e violenza diretta, e approfondimento sul conflitto secondo il metodo Trascend;</li> <li>- Tecniche di mediazione nonviolenta e di trasformazione nonviolenta dei conflitti;</li> <li>- Il metodo transcend e la trasformazione nonviolenta dei conflitti;</li> <li>- I Caschi Bianchi e la nonviolenza.</li> </ul>	4h
<b>Approccio</b>	Alessandro	I contenuti del presente modulo sono funzionali all'	3h

<b>interculturale nell'esperienza di servizio civile all'estero</b>	Zanchettin	<p>acquisizione di competenze utili a relazionarsi in maniera positiva con le differenti realtà culturali nei contesti in cui si opera. Tale modulo viene integrato da un modulo a distanza (cfr. FAD) per poter riflettere poi sulle criticità nella relazione interculturale, partendo dalle prime esperienze concrete dei volontari.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisizione di competenze utili a relazionarsi positivamente con le differenti realtà culturali;</li> <li>- Approfondimento dei concetti di individuo, altro, giudizio e pregiudizio;</li> <li>- Confronto su pregiudizi e difficoltà nell'incontro con la cultura locale;</li> <li>- Rilettura dell'esperienza da un punto di vista interculturale.</li> </ul>	
---	------------	---	--

Contenuti della **formazione specifica in loco**:

MODULO FORMAZIONE	FORMATORE	CONTENUTI	DURATA
<b>L'ente e il suo intervento nel progetto estero</b>	Dos Santos Queiroz Maria Aparecida Ribeiro Ataíde Oliveira Gleidiany	<p>Il modulo approfondisce il modello di intervento dell'ente all'estero in relazione al progetto, con particolare attenzione a quella che sarà la collocazione del volontario in quel contesto. Questa parte prevede la visita delle progettualità e l'approfondimento di queste tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Storia della presenza dell'ente in loco, <i>mission</i>, attività, stile di presenza;</li> <li>- Progetto e modalità di intervento;</li> <li>- Attività e ruolo del casco bianco nel progetto specifico.</li> </ul>	2h
<b>Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace - Brasile 2025"</b>	Dos Santos Queiroz Maria Aparecida Ribeiro Ataíde Oliveira Gleidiany	<p>All'arrivo dei volontari all'estero, con il seguente modulo si presenterà in modo chiaro ai volontari il Piano di sicurezza dell'ente per ciascun paese a progetto, con un'attenzione particolare alla descrizione dei rischi alle risposte specifiche per ognuno di essi, tenendo conto dei diversi livelli emergenziali. L'aspetto della sicurezza è strettamente connesso con lo stile di presenza dell'ente in loco, soprattutto in un'ottica di prevenzione dei rischi; pertanto è importante accompagnare fin da subito i volontari nell'acquisizione di un approccio coerente con quello promosso dall'ente e dal progetto madre Caschi Bianchi. Di seguito i contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presentazione del piano di sicurezza dell'ente e quindi in particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>o Dei rischi presenti nel contesto di riferimento (sanitari, politici e di ordine pubblico e ambientali);</li> <li>o Delle misure per prevenire i rischi e per affrontare le emergenze;</li> <li>o Dei rapporti con le Autorità Diplomatiche e Consolari italiane e con le Autorità locali e dei contatti utili;</li> <li>o Utilizzo e funzionamento della strumentazione relativa alla sicurezza;</li> </ul> </li> <li>- Indicazioni e norme di comportamento, in relazione al contesto culturale, socio-</li> </ul>	2h

		economico e politico in cui si realizza il progetto.	
<b>Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – Brasile 2025"</b>	Dos Santos Queiroz Maria Aparecida Ribeiro Ataíde Oliveira Gleidiany	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ripresa degli obiettivi e delle attività previste dal progetto;</li> <li>- Approfondimento di eventuali criticità e dei bisogni formativi riportati dai volontari e legati alle attività specifiche del progetto;</li> <li>- Verifica dell'andamento del servizio;</li> <li>- Approfondimento sulle attività di sensibilizzazione e di monitoraggio dei Diritti Umani;</li> <li>- Riprogettazione in itinere.</li> </ul>	4h

### **Contenuti della FAD:**

*Tra 4° e 9° mese*

La formazione a distanza è finalizzata a creare uno spazio di confronto per rileggere, analizzare, rielaborare l'esperienza di servizio civile, operando costantemente – con il supporto dei formatori e del materiale formativo a disposizione – un'autoriflessione costante sul proprio servizio e sui temi proposti dai seguenti moduli.

<b>MODULO FORMAZIONE</b>	<b>FORMATORE</b>	<b>CONTENUTI</b>	<b>DURATA</b>
<b>Ruolo del volontario nel progetto specifico</b>	Margherita Ambrogetti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento;</li> <li>- La relazione con i destinatari del progetto;</li> <li>- Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe;</li> <li>- L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul come si fanno le cose.</li> </ul>	4h
<b>Approccio interculturale nell'esperienza di servizio civile all'estero</b>	Margherita Ambrogetti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Le cornici culturali che condizionano le interpretazioni di un contesto complesso;</li> <li>- Analisi dei condizionamenti culturali a partire dalle esperienze concrete dei volontari;</li> <li>- L'ascolto attivo come strumento per superare i pregiudizi culturali e comprendere la complessità del contesto.</li> </ul>	4h
<b>Approfondimento UPR</b>	Laila Simoncelli Margherita Ambrogetti	<p>Uno strumento significativo attraverso cui le associazioni si fanno promotori della difesa dei Diritti Umani all'interno dello Human Right Council è la partecipazione alla Revisione Periodica Universale (UPR). I Caschi Bianchi, infatti, collaboreranno con l'ente nella stesura degli UPR.</p> <p>Il modulo verterà, quindi, sui seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Cos'è l'Universal Periodic Review e come funziona;</li> <li>- Come l'esperienza diretta di condivisione nei paesi del mondo in cui si è presenti qualifica l'UPR;</li> <li>- Approfondimento e confronto sugli strumenti per l'attuazione del piano di monitoraggio dei diritti umani e per la ricaduta in loco dei contenuti e delle indicazioni del rapporto;</li> <li>- Dalla condivisione diretta alla promozione dei Diritti Umani.</li> </ul>	5h
<b>La figura del casco bianco nel progetto specifico</b>	Margherita Ambrogetti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Analisi e approfondimento delle conflittualità presenti nel territorio;</li> <li>- Approccio del Casco Bianco rispetto ai conflitti meso e micro, a partire dal mandato del Casco Bianco;</li> </ul>	4h

		- Buone prassi per la gestione dei conflitti.	
--	--	---	--

Il modulo "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" verrà erogato entro il 3° mese.

Il modulo "Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – Brasile 2025" verrà erogato all'arrivo dei volontari nel Paese estero.

**10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (\*)**

COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	TITOLI E/O ESPERIENZE SPECIFICHE (DESCRITTI DETTAGLIATAMENTE)	MODULO FORMAZIONE
<b>Agostoni Fabio</b>	Lecco (CO) 12/05/1975	Avvocato, dal 2012 al 2019 <i>Advocacy Officer</i> e <i>Promotore di Diritti Umani</i> presso l'Ufficio Internazionale dell'Associazione APG23 a Ginevra. Esperto in <i>Human Trafficking &amp; Migration</i> , è stato rappresentante APG23 presso il Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU.	I Diritti Umani
<b>Ambrogetti Margherita</b>	Forlimpopoli (FC) 11/03/1989	Laureata in lettere classiche, dopo l'anno di servizio civile in Zambia approfondisce la tematica dell'intercultura con un master di specializzazione dell'Università di Padova. Dal 2018 si occupa di progettazione, selezione e formazione di volontari in servizio civile all'estero, mentre negli ultimi due anni è coinvolta nel tutoraggio dei caschi bianchi all'estero, con l'organizzazione di colloqui periodici individuali e/o di gruppo. Dal 2023 è formatrice accreditata, ed è nello specifico responsabile della revisione e dell'aggiornamento dei contenuti formativi della Formazione a Distanza per i volontari in servizio all'estero. Possiede una buona conoscenza delle realtà progettuali dell'ente all'estero.	Il casco bianco  FAD: Ruolo del volontario nel progetto specifico Approccio interculturale nell'esperienza di servizio civile all'estero La figura del casco bianco nel progetto specifico Approfondimento UPR
<b>Capellari Emanuela</b>	Cotignola (RA) 05/07/1963	Laureata in pedagogia, dal 1995 ad oggi ha svolto diversi incarichi in qualità di pedagoga e formatrice presso scuole medie, elementari e superiori, centri di formazione professionale, associazioni, comuni, AUSL. È operatrice di Teatro dell'Oppresso dal 1997. Ha svolto docenze nei centri di formazione sull'educazione interculturale. Dal 2010 collabora con la "Casa delle culture" di Ravenna come consulente e formatrice dei mediatori culturali, oltre a proporre interventi di Teatro dell'Oppresso al Festival delle Culture organizzato dall'Associazione stessa.	Il teatro dell'oppresso come mezzo di conoscenza e trasformazione dei conflitti interpersonali e sociali
<b>Degortes Erika</b>	Sassari (SS) 07/02/1978	Laureata a Cagliari in Filosofia Politica, dai primi anni 2000 collabora con prof. Johan Galtung, mediatore di fama internazionale e fondatore degli studi accademici per la Pace. Nel 2011 ha co-fondato l'Istituto Galtung per la Ricerca e la Pratica della Pace in Germania ed è responsabile della biblioteca-museo Galtung di Alfaz del Pi (Spagna). Attualmente, oltre ad essere il	La nonviolenza nella trasformazione dei conflitti

		referente italiano della rete TRANSCEND International, è responsabile del Progetto SABONA in Italia, un programma di trasformazione nonviolenta dei conflitti a scuola. Si è occupata prevalentemente di ricerca tenendo seminari e convegni su temi relativi a pace e guerra, trasformazione nonviolenta dei conflitti, mediazione e processi di riconciliazione.	
<b>De Perini Pietro</b>	Venezia (VE) 21/01/1981	Laurea magistrale in Istituzioni e Politiche dei diritti umani e della pace presso l'Università di Padova e Dottorato di ricerca in <i>International Politics</i> presso la University of London, City college. Svolgo attività di ricerca e comunicazione in materia di pace, diritti umani e democrazia dal 2008 con l'Archivio Pace Diritti Umani della Regione del Veneto e con il Centro Diritti Umani e il Dipartimento SPGI dell'Università di Padova. Dal 2014 ho responsabilità didattiche presso la stessa università per la quale ho insegnato Relazioni Internazionali e Human Rights in International Politics. Sono responsabile editoriale della rivista scientifica <i>Peace Human Rights Governance</i> del Centro diritti umani di Padova, editor associato della rivista International Journal of Human Rights, dello Human Rights Consortium, University of London e co-direttore dell'Annuario Italiano dei Diritti Umani (Padova University Press). Dal 2015 sono formatore certificato nell'ambito dei progetti di servizio civile (nazionale, regionale e ora universale) nell'ambito dei quali ho tenuto per 7 anni moduli di formazione generale sui diritti umani, la cittadinanza attiva, i difensori dei diritti umani e il dialogo interculturale.	I Diritti Umani
<b>Foscoli Lucia</b>	Sassocorvaro (PU) 16/07/1988	Nel 2013 partecipazione al corso " <i>Mediatori Internazionali di Pace</i> " - Corso di formazione sugli Interventi civili di Pace". Dal 2015 operatrice nel progetto " <i>Antenne di pace</i> ", gestione del portale <a href="http://www.antennedipace.org">www.antennedipace.org</a> : pubblicazione articoli, formazione e comunicazione con i Caschi Bianchi con focus specifico sull'informazione e la comunicazione nonviolenta. Nel 2018/19 partecipazione al percorso base di un anno (120 ore) di Teatro dell'Oppresso come strumento di emersione e trasformazione dei conflitti. Dal 2018 esperienza di formazione a gruppi di volontari in servizio civile con la Comunità Papa Giovanni XXIII, con il Co.pr.e.sc di Rimini e nei progetti Corpi Civili di Pace su Difesa Civile non armata e nonviolenta, Comunicazione Interpersonale e trasformazione dei conflitti. Dal 2015 attività di tutoraggio durante le formazioni di volontari in servizio civile in Italia e all'Estero. Decennale esperienza in attività di promozione e sensibilizzazione.	Il conflitto - training e approfondimento La funzione di antenna
<b>Giordana Emanuele</b>	Milano (MI) 26/01/1953	Giornalista professionista. Laureato in Geografia Umana, è docente di comunicazione in emergenze nel Master Cooperazione allo sviluppo (Ispi, Milano) e di tecniche di scrittura (Scuola di giornalismo Fondazione Basso Roma). Dal 2019 è direttore editoriale dell' <a href="http://atlanteguerre.it">atlanteguerre.it</a> . Ha collaborato con diversi organismi internazionali e della cooperazione italiana, anche attraverso missioni sul campo.	La funzione di antenna

<b>Lapenta Nicola</b>	Bra (CN) 09/04/1974	Responsabile del Servizio Civile per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII dal 2005 al 2018, ha esperienza pluriennale di intervento in aree e situazioni di conflitto, formazione al servizio civile di obiettori di coscienza, volontari ed operatori, educazione alla pace.	Il conflitto – training e approfondimento
<b>Milani Laura</b>	Thiene (VI) 16/05/1982	Responsabile del Servizio Civile per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII dal 2018. Laureata in Lettere antiche e pedagogia, con una tesi sperimentale "l'educazione alla pace attraverso i conflitti", con particolare attenzione agli aspetti interculturali. Esperienza pluriennale nella realizzazione di percorsi educativi sulla "Gestione nonviolenta del conflitto" attraverso metodologie interattive e tecniche di Teatro dell'oppresso. Esperienze pluriennale nella gestione del servizio civile all'estero, in qualità di progettista, selettore, formatore, tutor dei caschi bianchi. Possiede un'ottima conoscenza delle realtà progettuali dell'ente all'estero.	Il conflitto – training e approfondimento
<b>Rambaldi Davide</b>	Bologna (BO) 04/05/1959	Educatore professionale dapprima nell'ambito della disabilità mentale adulta, in seguito nelle tossicodipendenze, attualmente responsabile degli interventi di prevenzione all'uso di sostanze per il Sert dell'USL di Bologna. Pedagogista, formatore, conduttore di gruppi dal 1996. Da più di 10 anni collabora con l'Associazione Papa Giovanni XXIII nelle formazioni dei caschi bianchi, in qualità di esperto di relazione d'aiuto e di affettività.	La relazione d'aiuto con i destinatari del progetto
<b>Rigotti Manuela</b>	Tione di Trento (TN) 08/08/1981	Laureata in Storia delle culture. Operatrice dell'ente dal 2010, possiede un'esperienza pluriennale nella gestione del servizio civile all'estero. Si occupa del coordinamento e scrittura di programmi e progetti di servizio civile all'estero, della selezione, della formazione e del tutoraggio dei caschi bianchi all'estero, con l'organizzazione di colloqui periodici individuali e/o di gruppo; dal 2018 è coordinatrice delle politiche formative poste in essere dall'ente. Possiede una buona conoscenza delle realtà progettuali dell'ente all'estero.	Il casco bianco
<b>Scalettari Luciano</b>	Venezia (VE) 20/03/1961	Laureato in filosofia. Giornalista di Famiglia Cristiana dal 1992. E' stato per 13 anni inviato speciale, prevalentemente del Continente africano (realizzando reportage da circa trenta Paesi), di cooperazione internazionale e dei temi legati all'immigrazione. Si occupa anche del giornalismo investigativo ed ha lavorato per anni al caso Alpi-Hrovatin, ai temi dei traffici internazionali di armi e di rifiuti e ad altre vicende oscure della storia italiana. Ha vinto vari premi giornalistici (2006: Premio Saint Vincent di Giornalismo per sezione periodici, 2006: Premio Lucchetta). Esperienza pluriennale di formazione con volontari in servizio civile sul tema dell'informazione.	La funzione di antenna
<b>Taurino Daniele</b>	Roma (RO) 14/04/1992	Laureato in Filosofia. Dal 2014 è responsabile di redazione della rivista <i>Azione nonviolenta</i> e dal 2017 ha partecipato alla nascita della Rete Giovani Pace e Sicurezza, di cui partecipa al coordinamento. Dal 2018 è presidente dell'associazione culturale <i>Biblioteca per la Nonviolenza</i> e ha curato l'edizione critica del	La nonviolenza nella trasformazione dei conflitti

		<p>volume di Capitini <i>La compresenza dei morti e dei viventi</i>.</p> <p>Dal 2019 rappresenta il Movimento Nonviolento presso il Forum per lo Sviluppo Sostenibile e nel 2021 ha rappresentato Rete Italiana per il Disarmo all'assemblea annuale dell'<i>European Network Against Arms Trade</i> tenutasi ad Amsterdam.</p> <p>Svolge da anni formazione sul tema della nonviolenza sia a livello locale che nazionale e ha partecipato e organizzato con continuità molte iniziative, manifestazioni, dibattiti e convegni sull'argomento.</p>	
<b>Tramonti Daniele</b>	Faenza (RA) 10/05/1974	<p>Laurea in Scienze Infermieristiche. Obiettore di coscienza dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, ha collaborato alla gestione di progetti di promozione della pace, a sostegno di minoranze ed obiettori di coscienza in Turchia, Kurdistan, Israele e Palestina. Dal 2000 al 2009 e dal 2019 ad oggi è impegnato nel percorso di sviluppo del Servizio Civile all'estero, in particolare riguardo a selezione, promozione, formazione, tutoraggio. Possiede una buona conoscenza delle realtà progettuali dell'ente all'estero.</p>	Il casco bianco
<b>Zanchettin Alessandro</b>	Milano (MI) 26/1/1962	<p>Laurea in Pedagogia. Formazione post laurea in Teatro dell'Oppresso, lavoro sociale, attività di strada e centri aggregativi. Qualifica di "operatore della mediazione di comunità". Collaboratore di cooperative sociali per la prevenzione del disagio. Docente di Pedagogia (generale, della comunicazione, speciale, interculturale, della relazione d'aiuto) presso Università di Bologna. Dal 1992 organizza e conduce laboratori di Teatro dell'oppresso.</p>	Approccio interculturale nell'esperienza di servizio civile all'estero
<b>Simoncelli Laila</b>	Pesaro (PU) 24/01/1968	<p>Laureata in giurisprudenza, svolge attività giudiziale e stragiudiziale. Offre in particolare consulenze legali su "Diritto all'immigrazione" e in materia di "Diritti Umani". Offre supporto alla presenza dell'Associazione a Ginevra presso le Nazioni Unite. Approfondita conoscenza in materia di Politiche Europee.</p>	Approfondimento UPR
<b>Zurlini Giulia</b>	Modena (MO) 27/08/1983	<p>Laurea Triennale in Relazioni Internazionali e Dottorato in Scienze Umanistiche conseguito presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia con un progetto di ricerca nell'ambito della Sociologia dei conflitti interculturali. Dal 2006 impegnata in Operazione Colomba nelle attività di peacekeeping, peacemaking e peacebuilding civile nonviolento nell'area di Peja- Peć, Kosovo, a fasi alterne dal 2006 al 2010, nell'area di Scutari, Albania, dal 2012 al 2014 in qualità di coreferente del progetto sul campo e dal 2015 al 2020 dall'Italia; attualmente occupata dall'Italia a sostenere il progetto di Operazione Colomba in Colombia e il lavoro di raccolta fondi; in possesso di Laurea Specialistica in Analisi dei Conflitti, delle Ideologie e della Politica nel Mondo Contemporaneo conseguita nell'anno 2011 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia con una tesi di ricerca dal titolo "Gestione dei conflitti: la riconciliazione nei casi Kosovo e Israele-Palestina" da cui è poi nato il libro "Dalla</p>	La nonviolenza nella trasformazione dei conflitti

		guerra alla riconciliazione. Operazione Colomba: corpo nonviolento di pace in zone di conflitto armato".	
<b>Soldati Roberto</b>	Rimini (RN) 26/04/1948	Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio.  Nel 2020 ha coordinato la formazione per il personale e l'aggiornamento di tutte le procedure relative al COVID-19 per tutte le strutture della Comunità Papa Giovanni XXIII.	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
<b>Maurizio Sacchi</b>	Torino (TO) 13/09/1951	Docente di Geografia Umana, ha vissuto diversi anni in Colombia come responsabile di un programma del ministero degli Esteri per l'infanzia e adolescenza nei barrios di Bogotá e Cali negli anni della guerra ai narcos. Dal 1993 collabora con Lettera22 e diverse testate giornalistiche su temi latino americani.  È parte della redazione dell'Atlante delle Guerre e dei Conflitti del Mondo, per il quale si occupa soprattutto di America Centrale e Meridionale su <a href="http://www.atlantequerre.it">www.atlantequerre.it</a> .  Per l'edizione cartacea dell'Atlante delle Guerre contribuisce alla stesura e revisione delle Schede Conflitto inerenti alle aree di conflitto dell'America Latina.	Contesto socio-economico e politico dell'America Latina
<b>Dos Santos Queiroz Maria Aparecida</b>	Medina (Brasile – Minas Gerais) 12/11/1963	Ha frequentato il corso di Tecnica di imprenditoria sociale nel 2005 presso CEFETMINAS.  Ha frequentato il corso di teologia per le pastorali sociali nel 2018 presso la Diocesi di Araçuaí.  Dal 2005 è coordinatrice ed educatrice del Centro diurno per minori <i>Casa da Juventude</i> a Itaobim e dal 2009 del Centro diurno <i>Arco Iris</i> a Medina.  Esperta di attività di coscientizzazione e promozione dei diritti dei minori e degli adolescenti.  Ha partecipato come relatrice a diversi seminari sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.  Ruolo di rappresentanza all'interno di tavoli istituzionali sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nel Minas Gerais.  Conoscenza approfondita del contesto e delle sue problematiche, nonché dei rischi presenti.  Dal 2005 al 2010 personale di riferimento estero per gli operatori volontari dell'ente Ass. Comunità Papa Giovanni all'interno dei progetti denominati Caschi Bianchi presso la sede <i>Casa da Juventude</i> .  Fa parte del team della sicurezza per l'ente in Brasile, supportando il Responsabile della sicurezza nell'espletamento dei suoi compiti e nella presentazione del piano ai volontari.	L'Ente e il suo intervento nel progetto Estero  Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – Brasile 2025"  Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace – Brasile 2025"
<b>Ribeiro Ataíde Oliveira Gleidiany</b>	Itaobim (Brasile – Minas Gerais) 06/07/1986	Laurea in assistente sociale conseguita il 2015 presso <i>Universidade Norte do Paraná</i> .  Dal 2017 è coordinatrice ed educatrice del Centro diurno per minori <i>Projeto Espaço Criança</i>	L'Ente e il suo intervento nel progetto Estero

		<p>è <i>Vida</i> a Marituba.</p> <p>Ruolo di rappresentanza all'interno del <i>Conselho Municipal dos Direitos da Criança e do Adolescente de Marituba</i>. Cura i contatti con altre associazioni e istituzioni del territorio, tra cui Mesa Brasil, Panem.</p> <p>Conoscenza approfondita del contesto e delle sue problematiche, nonché dei rischi presenti.</p> <p>Esperienza anche in altri settori educativi all'interno di progetti dell'ente: nel 2016 per 4 mesi operatrice di comunità terapeutica per dipendenti e da luglio a dicembre 2016 educatrice in una struttura di accoglienza per ragazzi psichiatrici.</p> <p>Fa parte del team della sicurezza per l'ente in Brasile, supportando il Responsabile della sicurezza nell'espletamento dei suoi compiti e nella presentazione del piano ai volontari.</p>	<p>Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace - Brasile 2025"</p> <p>Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace - Brasile 2025"</p>
--	--	---	---

Rimini, lì 15/05/2024

Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale  
Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura Milani

Documento Firmato digitalmente